

Offerte valide  
dall'1 al 9  
Giugno 2015

Sorbetto  
al Limone  
g 750 - al kg/lt 3,58

€2,69

**ARD**  
discount

MASSIMA RESA. MINIMA SPESA

# BlogSicilia®

il giornale online dei siciliani



LO HA DECISO LA DIREZIONE PROVINCIALE

Dopo Salvini anche il Pd etneo:  
“Sciogliere consorzio del Cara”



IMMIGRAZIONE 20 marzo 2015

di Redazione

La direzione provinciale del Partito Democratico di Catania ha accolto a maggioranza (solo un contrario e nessun astenuto) un ordine del giorno relativo al Cara di Mineo, sottoscritto come primo firmatario dal parlamentare nazionale Giuseppe Berretta.

**Il documento, che è stato presentato nel corso della Direzione da Tania Spitaleri (consigliere comunale di Giarre), rappresenta un forte impegno di tutto il gruppo dirigente dei Democratici etnei e degli eletti a tutti i livelli perché si chieda “lo scioglimento e il commissariamento del Consorzio che gestisce il Cara di Mineo”.**

“Le recenti vicende giudiziarie relative alla gestione del CARA di Mineo e connesse all’inchiesta *Mafia Capitale* impongono anche al Partito Democratico una profonda riflessione sui fatti in questione e una presa di posizione ferma e inequivocabile – si legge nell’odg del deputato Berretta, che già sulla vicenda Cara era intervenuto più volte con diversi atti ispettivi al Ministero dell’Interno – Il quadro che sta emergendo, infatti, descrive una gestione del CARA che appare da un lato piegata a interessi particolari attraverso l’utilizzo di procedure e modalità di conferimento degli appalti poco trasparenti, come affermato dall’Autorità Nazionale Anticorruzione, dall’altro segnata da condizioni inumane e degradanti e quindi lesive della dignità umana, come testimoniato da molti articoli di stampa e anche da visite ispettive”.

“Più volte è stato evidenziato come la scelta da parte dell’allora Governo Berlusconi di costruire un modello di accoglienza basato su grossi Centri e non sull’accoglienza diffusa, rappresentasse in sé una decisione foriera di potenziali degenerazioni, con concentrazioni su un unico territorio di un numero enorme di immigrati e con un impatto sociale di difficile gestione, oltre che l’assunzione della gestione in poche mani dell’accoglienza in Italia”.

**Nel documento si sottolinea inoltre “il rischio, anche alla luce delle più recenti vicende di terrorismo internazionale, che un numero così alto di persone da gestire in un solo Centro possa far sfuggire dal controllo eventuali fenomeni di radicalizzazione”** e si mettono in evidenza infine “tutti i limiti della gestione affidata al consorzio dei comuni, in termini di adozione di atti e procedure ed il rispetto dei più elementari criteri di trasparenza”.

Per questo, l’ordine del giorno sottoscritto da Berretta assieme ad altri 25 firmatari, impegna il segretario provinciale Enzo Napoli e l’intera direzione Pd a mettere in atto azioni coordinate per chiedere lo scioglimento del Consorzio che gestisce il CARA, ma anche che la sua gestione venga posta in capo allo stesso Ministero dell’Interno e alle sue articolazioni territoriali. Il Pd chiede inoltre di superare “l’attuale modello di gestione con il ridimensionamento dei centri di accoglienza, favorendo modelli di accoglienza diffusa e si impegna a promuovere un’azione di verifica e rispetto dei diritti umani”.

**Ieri anche un gruppo di consiglieri comunali del Calatino, in una lettera inviata al premier Matteo Renzi e al presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, avevano chiesto di commissariare il consorzio.**

**L'INTERPELLANZA.** I parlamentari del Pd, Giuseppe Berretta e Maria Greco: «Vaste aree rischiano l'isolamento»

# Arterie abbandonate, il caso approda a Roma

●●● Due parlamentari nazionali del Pd, Giuseppe Berretta e l'ennese Maria Greco, hanno sottoscritto un'interpellanza indirizzata al ministero delle Infrastrutture e dei trasporti per denunciare "lo stato di abbandono di due arterie statali della zona nord della provincia". Si tratta delle strade statali 575 Troina-Paternò e della 120 Nicocia-Cesarò. "Un abbandono" concordano i due parlamentari "che è causa di isolamento di vaste aree". Con l'atto ispettivo chiedono di "ripristinare la messa in sicurezza e la piena funzionalità delle due arterie mai oggetto di significativi investimenti" ed oggi "pericolose per gli automobilisti". La viabilità in provincia è veramente precaria e gli ultimi due mesi infarciti di piogge hanno provocato smottamenti e allagamenti peggiorando enormemente le condizioni

del fondo stradale. "Eventi che hanno procurato ingenti danni alle statali 575 Troina-Paternò e alla 120 Nicocia-Cesarò, dove sono presenti numerosi smottamenti e crolli di ampi tratti della carreggiata". Berretta e la Greco ritengono che le due arterie "rivestono per la mobilità dell'intera zona un'importanza strategica". Spiegano che la SS 120 attraversa quattro grandi parchi naturalistici della Sicilia, Alcantara, Etna, Nebrodi e Madonie "che esercitano una forte attrazione turistica per i propri percorsi storico-naturalistico e paesaggistico". La SS 575 collega diversi comuni della zona con l'entroterra messinese e con l'area metropolitana di Catania. "Un intervento è necessario per ripristinare le condizioni di sicurezza per due strade che vengono percorse quotidianamente da notevoli flussi automobilistici". Nei mesi invernali poi le

difficoltà raddoppiano per le frequenti precipitazioni nevose. "Le attuali condizioni delle due strade - conclude Berretta - sono un forte elemento di isolamento, di declino demografico e di sottosviluppo per un'intera area dell'entroterra siciliano". Lo stesso parlamentare ha sollecitato il ministero competente ad intervenire sfruttando le opportunità dei nuovi Fondi comunitari 2014-2020. (\*PDM\*)



Peso: 11%

**POLITICA & COMUNE.** Notarbartolo: «Grave escludere i residenti dal sopralluogo della Commissione di Vigilanza»

## «Il caso di via Gisira non è chiuso» Il Pd litiga anche sulla discoteca

●●● Il «caso» di via Gisira agita il Pd. Nella polemica tra residenti e gestori della discoteca «SuperCinema Vittoria» sui rumori provenienti dal locale, interviene per bacchettare ancora una volta l'amministrazione comunale il consigliere Niccolò Notarbartolo, esponente dell'area che fa riferimento all'ex sottosegretario Giuseppe Berretta. Notarbartolo ha inviato una lettera al segretario generale del Comune per contestare l'esclusione degli abitanti di via Gisira dal sopralluogo della commissione di Vigilanza sui Locali di Pubblico Spettacolo:

«Il rifiuto del Comune è un fatto grave — scrive Notarbartolo — È totalmente falso che sia vietato dalla legge e nega il diritto di partecipazione al procedimento amministrativo da parte di portatori di interessi pubblici o privati, associazioni e comitati».

Replica l'assessore Saro D'Agata, in passato a lungo capogruppo del Pd: «La Commissione non è un organismo dell'amministrazione comunale e ne fanno parte anche rappresentanti di Vigili del fuoco, Azienda sanitaria e associazioni di categoria. La confusione in cui è ca-



### La replica di D'Agata: del tutto infondata l'interpretazione della legge

duto Notarbartolo è tale da fargli dare un'interpretazione della normativa assolutamente singolare, priva di alcun fondamento giuridico». «Riteniamo - continua - che l'atteggiamento sia frutto di un nervosi-

simo emerso anche in altre occasioni del quale non riusciamo a comprendere la causa. Sarebbe bastato che Notarbartolo chiedesse informazioni piuttosto che lanciarsi in proclami e avrebbe avuto risposta».

Notarbartolo mette sotto accusa anche una nota del Comune: «A numerosi cittadini è parsa una beffa leggere di soluzione vicina nel comunicato stampa. In realtà, a parte le giustificazioni del gestore, non risulta esservi stata alcuna nuova rilevazione rispetto a quanto denunciato dall'Arpa che, ad oggi, ha fornito l'unico dato certo di grave superamento dei limiti consentiti dalla legge. È evidente, quindi, che il caso è ben lungi dall'essere risolto, a dispetto di quanto è stato trionfalmente annunciato dal comunicato diffuso». (GEM\*)



## PRIMO PIANO

## Quale destino per i subagenti?

Come noto, l'introduzione dell'Oria dovrebbe portare alla soppressione dell'attuale sezione E del Rui. Sulla situazione di incertezza che riguarda migliaia di subagenti, tuttavia, ora inizia a muoversi il mondo politico. In un'interrogazione parlamentare di martedì 24 marzo il deputato siciliano, Giuseppe Beretta (Pd), ha chiesto esplicitamente al ministro dello Sviluppo economico "quali iniziative ritenga di dovere intraprendere per istituire una sezione specifica all'interno dell'Oria per i subagenti di assicurazione, così da definire la loro figura professionale con diritti e doveri delimitati e precisi e, allo stesso tempo, evitare di far scivolare nel lavoro nero questo considerevole numero di lavoratori". Nel testo dell'interrogazione, il deputato ha ricordato che l'istituzione del nuovo organismo "ha suscitato critiche e perplessità", ponendo con forza "il tema del riconoscimento del ruolo dei subagenti attualmente esclusi dalla possibilità di essere riconosciuti nell'Oria. Beretta, citando i dati Ivass, ha ricordato che al 2013 i subagenti iscritti alla sezione E del Rui sono 181 mila: l'impossibilità di iscriverli all'Oria "produce l'invisibilità di tali lavoratori al fisco e all'Inps, oltre a privarli di qualsiasi forma di definizione di diritti e doveri da assolvere".

*Beniamino Musto*

The image shows the Insurance Daily logo at the top left, featuring a red car icon and the text 'Insurance Daily'. Below it is a large, bold headline: 'Piano Juncker, servono regole certe e incentivi' (Piano Juncker, we need clear rules and incentives). The background of the page is white.

## PD

### Assemblea pubblica a Librino

Oggi, alle 18, nella sede del Pd di via Castagnola 12, assemblea pubblica organizzata dal Circolo del Partito Democratico. Si parlerà di sicurezza, sviluppo, arredo urbano. Saranno presenti, tra gli altri, il deputato del Pd Giuseppe Berretta e l'assessore comunale con delega a Librino Saro D'Agata.



## Librino cambia Librino

All'assemblea pubblica del circolo del Pd, promossa da Giuseppe Berretta, polemica per l'assenza dell'assessore D'Agata

Tra le tante idee quella di una scuola edile per formare i ragazzi che potranno pagare con tempo-lavoro l'affitto delle case popolari

# Sicurezza e rigenerazione urbana Proposte e richieste al sindaco

**PINELLA LEOCATA**

Il circolo del Pd di Librino, con l'onorevole Giuseppe Berretta, organizza un'assemblea pubblica per confrontarsi con l'amministrazione comunale sui problemi del quartiere e sulle tante promesse che attendono ancora attuazione, ma l'interlocutore non si presenta. All'ultimo momento Saro D'Agata, assessore a Librino, dà forfait, «per impegni precedenti». E i presenti, tra i denti, commentano che era prevedibile. «Ha perso un'occasione», dice Berretta, e Pippo Rizzo rilancia invitando il sindaco Bianco «a venire a Librino, come ha fatto in campagna elettorale».

L'ennesima puntata dello scontro Berretta - Bianco non c'è stata, ma l'incontro si è tenuto lo stesso e sono emersi temi e proposte interessanti. Innanzitutto quello della sicurezza e della necessità di tenere insieme questo aspetto con i temi dello sviluppo e del miglioramento delle condizioni urbane e di farlo mettendo in rete, a sistema, tutte le forze in campo, a partire da quelle del quartiere e delle istituzioni. Di qui il titolo dell'incontro «Librino cambia Librino».

«Inaccettabile - attacca Bruno Medeot, segretario del circolo - che a Librino si viva nella paura, che le persone siano costrette a chiudersi in casa, a non esprimersi. Inaccettabile che in una notte scompaiano chilometri di recinzione di luoghi pubblici e chilometri di rame senza che nessuno se ne accorga e lo impedisca». Un problema serio se, come spiegano, con toni diversi, Ales-

sando Berretta del Coisp e Tommaso Vendemmia del Siap, in un'area enorme che va da Corso Indipendenza a Primosole e che conta 100.000 abitanti, il commissariato di Librino ha solo 29 poliziotti, tanti quanti quelli a tutela del prefetto e della sua residenza, Villa Letizia, che «meglio sarebbe adibire ad ufficio pubblico». E se Berretta è convinto che «per Librino non ci sia nulla da fare» perché il commissariato, di fatto, non esiste e non viene chiuso soltanto per non svalutare il livello della questura di Catania, Vendemmia è più fiducioso. Denuncia che il progetto per rimettere in sesto Villa Nitta, per spostarvi il commissariato, si è arenato perché il Comune non trova i pochi fondi necessari, e che i lavori per la nuova questura a Librino, finanziata con fondi Cipe, non si possono iniziare perché l'area è contaminata dall'Eternit e bisognerebbe bonificarla. Spiega che i poliziotti di Librino sono sommersi dalle pratiche relative agli arresti domiciliari, ai Dsopo, ai passaporti e che andrebbero almeno sollevati da queste incombenze, visto che non si può, o vuole, aumentarne il numero.

E la prof. ing. Piera Busacca invita ragionare per luoghi, più che per temi. Librino-spiega- non è un quartiere uniforme perché, a parità di disegno urbanistico, la realtà cambia se gli alloggi sono delle cooperative, come a viale Castagnola, o di edilizia popolare (IACP e Comune), come nei viali Bummacaro e Moncada. I primi alloggi sono tenuti bene, gli altri - assegnati a fami-

glie multiproblematiche - sono in condizione di degrado. Per questi un mero intervento di recupero sarebbe inutile dal momento non si può assicurare la manutenzione poiché le famiglie non pagano l'affitto. Di qui la necessità di affrontare la questione con progetti specifici per singole zone, e, soprattutto, con un approccio sistematico che preveda la possibilità di promuovere le possibilità di lavoro e di reddito degli abitanti. La prof. Busacca propone di partire dalle scuole edili per cui i giovani del quartiere potrebbero imparare un mestiere e magari pagare l'affitto cedendo il proprio tempo-lavoro per progetti di ristrutturazione e di rigenerazione urbana. E conclude ricordando che «solo se si sente il territorio come proprio lo si difende» e che «il primo controllo deve partire dai cittadini».

Un approccio che l'onorevole Berretta condivide, convinto che a Librino bisogna ripartire con il metodo della partecipazione, «quello con cui Antonio Presti ha realizzato la Porta della Bellezza». Un approccio che vorrebbe fosse riproposto «per sviluppare le aree verdi, gli orti urbani e tutto quello che genera identità». E aggiunge che «a Presti, che ha offerto di realizzare un museo diffuso a Librino, l'amministrazione deve dare risposta. Perché il pubblico da solo non ce la fa e ha bisogno di Presti, dei Briganti, di suor Lucia e dei corpi intermedi della società, tra cui c'è il Pd». Ancora. Sollecita la realizzazione della Cittadella della polizia, denuncia la brutta sconfitta sull'istituzione di scuole superiori a Librino, «non una battaglia del Comune, ma della città» e promette che «il Pd interverrà». Chiede che siano migliorati i trasporti con il quartiere, a partire dalla realizzazione di un Brt, un bus rapido, che colleghi Librino al centro, «perché lì dove ci sono difficoltà economiche i servizi pubblici sono più importanti».



BERRETTA, SORELLI E MEDEOT

[FOTO SCARDINO]

## **ISTITUTO MUSICALE “BELLINI”**

# **Vertenza servizio custodia interrogazione di Berretta**

La vicenda dei 14 ex dipendenti della Pubbiservizi che si occupavano del servizio di custodia, assistenza e vigilanza dell’Istituto musicale “Vincenzo Bellini”, rimasti senza lavoro da anni, è al centro di un’interrogazione parlamentare presentata dal deputato catanese del Pd, Giuseppe Berretta, e rivolta ai ministri dell’Istruzione, Università e Ricerca, Stefania Giannini, e del Lavoro, Giuliano Poletti. «L’Istituto Musicale Bellini alla fine del 2011 ha affidato il servizio di ‘reception’ alla cooperativa Maxiclean, mandataria di un’associazione temporanea di impresa con la società Cultura&Culturae - spiega Berretta - Questo servizio era stato fino ad allora espletato dai dipendenti della Pubbiservizi e, sulla base del capitolato di appalto del bando, la società vincitrice era tenuta all’assunzione dei 14 lavoratori per 36 ore settimanali». «Una disposizione che è stata disattesa dalla Maxiclean, come confermato anche da due provvedimenti del Giudice del Lavoro di Catania - prosegue il parlamentare - Solo tre lavoratori sui 14 previsti sono stati assunti». Berretta chiede ai due esponenti del governo di «intraprendere iniziative per garantire il diritto all’assunzione dei lavoratori» e di «verificare che le condizioni di assegnazione dell’appalto siano state rispettate».



## BRONTE

### L'on. Berretta oggi visita l'ospedale

Oggi alle 10.30 il parlamentare nazionale del Pd Giuseppe Berretta sarà in visita all'Ospedale di Bronte. Durante l'incontro, sollecitato dagli operatori sanitari del Presidio ospedaliero, il deputato etneo incontrerà i primari, i medici e i professionisti dei vari reparti per discutere delle condizioni strutturali dell'Ospedale e delle carenze di organico. Saranno presenti inoltre il direttore sanitario del distretto Catania 2 dell'Asp, Salvo Calì, e il direttore sanitario del presidio ospedaliero Renato Passalacqua.



# «Legittima nomina di Pellicanò a direttore del “Cannizzaro”»

## Il Tar di Catania ha accolto il ricorso del manager contro la Regione

**GIUSEPPE BONACCORSI**

CATANIA. Ricorso accolto contro la Regione. La quarta sezione del Tar Catania ha pronunciato la sentenza sul ricorso proposto dai legali del dott. Angelo Pellicanò contro la Giunta regionale e l'assessorato alla Salute, accogliendo la richiesta di annullamento del Decreto del presidente della Regione n. 287 del 25 settembre 2014, che ha annullato in autotutela la nomina del ricorrente alla carica di direttore generale dell'Azienda ospedaliera per l'emergenza Cannizzaro, nonché degli atti preparatori e cioè: la delibera n. 227 del 6 agosto 2014 con la quale la Giunta, facendo proprio il parere reso dall'Avvocatura dello Stato in data 24.7.2014, aveva deliberato di avviare il procedimento per l'annullamento in autotutela della deliberazione di Giunta del 12.6.2014.

Inoltre, il Tar ha riconosciuto legittimo l'annullamento della nota del 12 agosto 2014 dell'assessorato regionale della Salute con la quale si avviava il procedimento per l'annullamento in autotutela della delibera di nomina del dott. Pellicanò. I giudici amministrativi hanno allo stesso tempo ritenuto idoneo anche l'annullamento della delibera del 28 agosto 2014 che ha sottoposto all'Avvocatura dello Stato di Palermo le deduzioni, a firma congiunta dei dottori Pellicanò e Paolo Cantaro, quest'ultimo nominato prima direttore generale del Policlinico-Ove e poi revocato dalla Regione con lo stesso provvedimento del dott. Pellicanò. Anche per il dott. Cantaro si è in attesa di un verosimile atto di accoglimento da parte del Tar.

Nella sentenza il Tar ha preso in esame la sussistenza del diritto del ricor-

rente a mantenere la nomina ricevuta a seguito all'entrata in vigore del decreto legge 90/2014 (avvenuta attraverso la pubblicazione in Gazzetta il 25.6.2014), in cui all'art. 6 si fa divieto di conferire a funzionari in quiescenza (come nel caso di Pellicanò) incarichi dirigenziali o direttivi, «consentiti, esclusivamente a titolo gratuito e per una durata non superiore a un anno, non prorogabile né rinnovabile, presso ciascuna amministrazione». A seguito di questo provvedimento sia Pellicanò che il dott. Cantaro erano stati revocati dall'incarico conferito loro.

Il dott. Pellicanò nel ricorso, attraverso i suoi avvocati, ha fatto presente che la nomina a direttore generale era stata effettuata prima dell'entrata in vigore del decreto n. 90. I giudici, esaminate le carte presentate dalla parte ricorrente e quelle della Regione, hanno ritenuto che «sia preferibile la tesi prospettata da parte ricorrente», in considerazione delle precisazioni fornite dalla presidenza del Consiglio dei ministri, dipartimento della Funzione pubblica, a firma del ministro per la Semplificazione e la pubblica amministrazione, Madia, attraverso una circolare emanata il 4/12/2014, volta alla «Interpretazione e applicazione» del decreto Renzi sugli incarichi apicali che hanno legittimità se avvenuti prima dell'entrata in vigore del decreto stesso: «La nuova disciplina - spiega la circolare -, a norma dell'articolo 6, comma 2, del decreto-legge n. 90 del 2014, si applica agli incarichi conferiti a decorrere dalla data di entrata in vigore dello stesso decreto». Ora - scrivono i giudici sulla sentenza - visto che il decreto «è entrato in vigore il 25 giugno 2014, la nuova disciplina si applica a partire da questa

data, con la conseguenza che non sono soggetti ai nuovi divieti gli incarichi conferiti fino al 24 giugno 2014 compreso». Quindi, per i giudici la nomina di Pellicanò a direttore del Cannizzaro è legittima. «La presidenza del Consiglio - hanno aggiunto - ha precisato che la fase alla quale occorre fare riferimento, ai fini dell'applicazione o meno del divieto di incarico retribuito a soggetti in quiescenza, è quella della nomina o del conferimento dell'incarico, quindi dell'atto con il quale l'autorità titolare del relativo potere ha in tal senso provveduto, indipendentemente da eventuali adempimenti successivi, come gli atti di controllo». Nella sentenza i giudici motivano l'accoglimento del ricorso anche «posto - si legge - che il Collegio non ha motivo di discostarsi dall'interpretazione fornita dalla medesima Autorità che ha concepito la norma in questione».

Va ricordato che, in questa lunga e paradossale vicenda dei manager, la circolare emessa dal ministro Madia faceva seguito a un ordine del giorno approvato dal Parlamento su proposta del deputato nazionale del Pd, Giuseppe Berretta, che chiedeva al governo proprio un chiarimento sulla legge visto il perdurare del blocco per la nomina dei manager della Sanità catanese.

Infine, con la stessa sentenza i giudici amministrativi hanno respinto la domanda di risarcimento del danno per la parte ricorrente, posto che «non sembra sussistere nel comportamento dell'amministrazione la violazione dei principi di imparzialità e buon andamento, considerata l'oggettiva difficoltà della soluzione interpretativa da adottare nel caso di specie, avvalorata dalla circostanza secondo la quale è dovuta intervenire una circolare interpretativa da parte del ministro».

### Attesa altra sentenza.

Riguarderà il dott. Cantaro, nominato e poi revocato al vertice del Policlinico-Ove

# Sanità, sul pasticcio dei manager l'Avvocatura "avvertì" la Regione

## Esposto in Procura: «Non c'erano gli estremi per opporsi al ricorso»

**GIUSEPPE BONACCORSI**

CATANIA. Ieri mattina i legali dell'associazione in difesa del cittadino «Codici» hanno presentato alla Procura di Catania un esposto contro la Regione sul caso dei due manager revocati nell'agosto scorso, Cantaro e Pellicanò. Le novità sostanziali, riportate nella denuncia, alla luce della sentenza del Tar favorevole al dott. Pellicanò per la nomina al Canizzaro, riguardano il documento dell'Avvocatura distrettuale di Catania che già lo scorso 18 febbraio aveva scritto chiaramente alla Giunta Crocetta che non c'erano gli estremi per presentarsi a giudizio sul ricorso presentato al Tar dai due manager. L'esposto fa parte di quel filone di indagine che ha portato al sequestro, all'assessorato alla Salute, di tutti i documenti sulla nomina e revoca dei due direttori catanesi. Il reato ipotizzato sarebbe abuso d'ufficio.

Nella nota che l'Avvocatura di Catania ha inviato al ministero della Salute, alla presidenza della Regione, alla Giunta, all'assessorato regionale alla Salute e alla presidenza del Consiglio dei ministri, si legge che «alla luce delle considerazioni espresse (che riguardano il recepimento della circolare Madia sul conferimento degli incarichi apicali previsti dal decreto n. 90) si ritiene inopportuna l'assunzione della difesa da parte di questa Avvocatura nel ricorso avverso il provvedimento di revoca impugnato, atteso che la strategia processuale che dovrebbe essere posta in essere, si porrebbe in stridente contrasto con la posizione assunta da un Organo di vertice dell'amministrazione dello Stato, della quale l'Avvocatura è il naturale patrocinatore. Costata amministrazione (riferendosi alla Regione) ove ritenga di resistere nel giudizio proposto, vorrà avvalersi del proprio Ufficio legale».

L'Avvocatura distrettuale di Catania aveva quindi messo per tempo le mani

avanti avvertendo la Regione che non c'erano i presupposti per procedere nell'opposizione al ricorso. Ed è proprio su questo punto che si sofferma l'avvocato Ruggero Razza per conto dell'associazione Codici: «A seguito della pubblicazione della sentenza abbiamo depositato all'Ufficio del Pm copia delle comunicazioni inoltrate dall'Avvocatura all'assessore alla Salute e al presidente della Regione. Certamente arricchiscono un quadro investigativo rispetto alla denuncia depositata alcuni mesi fa. Sono la dimostrazione, e la perduranza del comportamento da parte della Regione ne sarebbe ulteriore prova, della intenzionalità di far produrre effetti ingiusti ad atti assunti in violazione di legge».

A questo punto c'è da chiedersi perché la Regione abbia deciso di procedere sino alla sentenza del Tar (riportata ieri dal nostro giornale) che dà ragione al ricorrente dott. Angelo Pellicanò, ed annulla tutti gli atti sulla sua revoca, di fatto ristabilendo che la sua designazione a direttore generale del Cannizzaro era pienamente legittima.

Dalla Regione sulla vicenda c'è silenzio assoluto. Le indiscrezioni lasciano intendere che le strade adesso percorribili sono tre: o rimettere tutto nelle mani del Cga, facendo opposizione alla sentenza del Tar, o recepire in toto il dettato dei giudici amministrativi reintegrando il dott. Pellicanò, in vista verosimilmente, di provvedere anche al reintegro del dott. Paolo Cantaro alla guida dell'azienda Policlinico-Ove, oppure, estrema ratio se ha un mano una flebile carta giuridica, procedere per la strada intrapresa puntando sempre sulla questione del rapporto fiduciario venuto meno».

Per quanto riguarda la posizione di Cantaro si è ancora in attesa della sentenza del Tar che dovrebbe non discostarsi dalle decisioni assunte dai giudici della stessa quarta sezione per Pellicanò.

La vicenda dei due manager revocati

della sanità catanese sta assumendo i connotati di una disfatta per la linea seguita dal governatore Crocetta e dalla sua Giunta, alla luce anche del mancato recepimento della circolare del ministro Madia, emanata su richiesta di un odg approvato in Parlamento su richiesta del deputato Pd, Giuseppe Berretta, che chiariva già qualche mese fa che «il decreto Renzi per le nomine di dirigenti in pensione non si applica agli incarichi conferiti prima del 25 giugno 2014», data in cui il decreto era stato pubblicato sulla Gazzetta. Ora la nota dell'Avvocatura di Catania chiarisce allo stesso tempo che ogni organo dello Stato non può non tenere conto della circolare di un ministero. Allora perché la Regione non ritenne necessario applicarla?

La sentenza del Tar Catania ha riportato l'attenzione politica sulla sanità. In una nota il capogruppo di Forza Italia all'Ars, Marco Falcone, parla riferendosi al governo Crocetta, di armata Brancaleone: «La sentenza è l'ulteriore riprova del pressapochismo e del dilettantismo con i quali opera il governo regionale, che sta lasciando sprofondare la sanità siciliana in una imbarazzante situazione di caos e confusione. Sin dal primo momento - continua Falcone - avevamo denunciato l'atto contraddittorio posto in essere dal duo Crocetta-Borsellino. Alla guida della nostra Sicilia c'è, dunque, una armata Brancaleone, incapace di operare per il bene comune».

Sul fronte sindacale arriva invece la nota della Uil-Fpl di Catania che, col segretario Passarello si augura che «si metta la parola fine a una vicenda durata troppi mesi che ha bloccato la sanità etnea. Adesso la Regione tenga conto della sentenza e proceda subito alla nomina dei direttori».

In una nota del 18 febbraio gli avvocati distrettuali avevano ritenuto «inopportuna la difesa» perché la strategia sarebbe stata in «contrasto» con il ministero

IL TAR DI CATANIA IERI SERA HA PUBBLICATO LA SENTENZA PER IL MANAGER REVOCATO DEL POLICLINICO CHE RICALCA IN MOLTI PUNTI QUELLA A FAVORE DI PELLICANÒ

## Accolto anche il ricorso Cantaro. Forse domani la decisione in Giunta

**GIUSEPPE BONACCORSI**

CATANIA. Una sentenza fotocopia. Dopo il provvedimento in favore di Angelo Pellicanò, la quarta sezione del Tar di Catania ha provveduto ieri sera a pubblicare sul sito della Giustizia amministrativa anche la sentenza a favore di Paolo Cantaro, attuale commissario regionale all'azienda sanitaria "Cannizzaro", destinato a ricoprire il ruolo di manager dell'azienda universitaria Policlinico-Ove secondo quanto era stato in precedenza disposto dall'intesa col rettore dell'Università, Giacomo Pignataro. Come per Pellicanò anche per Cantaro i giudici hanno riconosciuto la legittimità del ricorso presentato per l'annullamento del «decreto del presidente della Regione n. 286 del 25-9-2014 per la revoca in autotutela della nomina del ricorrente all'azienda Policlinico» e, inoltre della deliberazione del 6 agosto 2014 «con cui la Giunta regionale ha deliberato di avviare il procedimento per l'annullamento in autotutela della delibera n. 141 del 12 giugno 2014», delibera che si riferisce al provvedimento di nomina di Cantaro.

I giudici esaminate le carte presentate dai legali del ricorrente e quelle della Regione hanno ritenuto idonea la questione posta da Cantaro che ha richiesto la sussistenza a mantenere la nomina ricevuta dalla Regione e decisa prima che entrasse in vigore il decreto legge n. 90, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale il 25 giugno scorso. Anche in questo caso la magistratura amministrativa, facendo riferimento alla circolare del 4 dicembre scorso del ministro della Semplificazione pubblica, Madia, ha ritenuto che la «nuova disciplina si applica agli incarichi conferiti a decorrere dalla data di entrata in vigore del decreto che è del 25 giugno, con la conseguenza che non sono soggetti ai nuovi divieti gli incarichi conferiti fino al 24 giugno 2014 compreso».

Ora siccome la nomina di Cantaro è stata decisa con delibera-

zione della Giunta del 12 giugno scorso, si evince che la designazione a manager del Policlinico è legittima. Inoltre i magistrati amministrativi nella sentenza, in un passaggio, ricordano che l'avvenuta indicazione di Cantaro era stata già decisa molto tempo prima che si procedesse con l'applicazione del decreto Renzi attraverso l'intesa raggiunta col Rettore dell'Università, Pignataro. E infatti precisano: «Non vi è dubbio che una compiuta procedura selettiva si era da tempo consumata per la designazione del ricorrente».

Come nel caso Pellicanò, anche nella sentenza Cantaro i giudici della quarta sezione non hanno accolto la richiesta di risarcimento perché «non sembra sussistere nel comportamento dell'amministrazione la violazione dei principi di imparzialità e buon andamento tanto da dovere essere emanata una circolare». Va ricordato che la circolare Madia era stata sollecitata da un odg, approvato in Parlamento, e presentato dal deputato nazionale Pd, Giuseppe Berretta, che a conclusione del lungo iter ha dichiarato: «Spero adesso che le sentenze chiudano una vicenda paradossale, e si possa riportare serenità in due delle più grandi aziende sanitarie della Sicilia».

Ora dopo le due sentenze di accoglimento la palla passa alla Regione che avrà margini ristretti per agire. I rumors indicano che la vicenda potrebbe già concludersi venerdì in Giunta, col pieno accoglimento delle sentenze del Tar e il riavvio delle procedure per l'insegnamento di Pellicanò e Cantaro. Sembra essere tramontata l'ipotesi di puntare sul «rapporto fiduciario venuto meno» per rinviare ulteriormente la questione.

Sulla delicata vicenda dei manager, che di fatto ha bloccato per molti mesi le aziende sanitarie, c'è da registrare la nota dei sindacati dell'ospedale Cannizzaro. «Adesso, con la nomina del nuovo manager - scrivono le sigle - ci si attende che i numerosi problemi ancora insoluti possano avviarsi a soluzione».



**I rumors indicano che la Regione avrebbe già deciso il via libera ai due manager**

**PAOLO CANTARO**  
attuale  
commissario  
regionale  
all'azienda sanitaria  
"Cannizzaro",  
destinato a ricoprire  
il ruolo di manager  
dell'azienda  
universitaria  
Policlinico-Ove



# Dietrofront obbligato Cantaro e Pellicanò rinominati manager

## A Catania dirigeranno Policlinico-Ove e Cannizzaro

**GIUSEPPE BONACCORSI**

**CATANIA.** La Giunta regionale ha messo la parola fine alla lunga disputa con i due manager della sanità catanese prima nominati e poi revocati. Ieri, al termine della riunione, su proposta dell'assessore alla Salute, Lucia Borsellino, si è deciso di dare esecuzione alle sentenze della quarta sezione del Tar di Catania a favore di Angelo Pellicanò e Paolo Cantaro, rinunciando a presentare appello davanti al Consiglio di giustizia amministrativa. Nei prossimi giorni i due manager, che erano stati revocati ad agosto scorso con provvedimento della Regione, si insedieranno, entrambi a Catania: Pellicanò all'azienda Cannizzaro e Paolo Cantaro al Policlinico-Ove.

Alla Regione, dietro le quinte, si parla di una decisione che non era più rinvocabile, alla luce delle due sentenze del Tribunale amministrativo che hanno riconosciuto ai due manager revocati il diritto a far valere la nomina che precedentemente era stata disposta con delibera di Giunta dello scorso 12 giugno e successivo decreto del presidente della Regione del 24 giugno. Il Tar ha riconosciuto le due nomine pienamente legittime perché disposte prima dell'entrata in vigore del decreto legge n. 90, pubblicato sulla gazzetta ufficiale il 25 giugno, che vieta di assegnare incarichi apicali a personale andato in pensione. Davanti alle sentenze che prendono in considerazione anche la circolare emanata lo scorso dicembre dal ministro Madia, che ha fatto chiarezza sulla legittimità delle nomine disposte prima dell'entrata in vigore del decreto Renzi, la Giunta regionale ha deciso che bisognava recepire quanto disposto dal Tar e ha rinominato i manager revocati,

ponendo fine a un lungo braccio di ferro anche politico che ha provocato grossi problemi alla sanità catanese.

In ambienti del governo si vocifera che l'ultimo atto, cioè la nomina definitiva di Cantaro e Pellicanò, segna in questo caso un punto per la Borsellino che alla fine ha avuto la meglio sulla ferrea resistenza del governatore Crocetta. Quest'ultimo, comunque, tre ore prima la decisione aveva trasmesso un tweet con su scritto: «Sulla nomina di Pellicanò non ci servono consigli, la Regione ha già deciso» lasciando intendere, forse, che sino alla fine qualcuno aveva tentato di fermare la delibera.

Va detto che la Borsellino, già qualche giorno dopo la pubblicazione della circolare Madia, a dicembre scorso, aveva detto che la Giunta avrebbe preso atto di quanto previsto dal ministro, salvo poi doversi fermare davanti all'intransigenza del governatore che sulla vicenda Cantaro-Pellicanò aveva dichiarato che «era venuto meno il rapporto di fiducia».

Adesso che la vicenda si è conclusa, sarà utile chiarire anche la posizione dei due manager «in pectore», che erano stati nominati dalla Giunta subito dopo la revoca di Cantaro e Pellicanò. Si tratta della posizione di Francesco Garufi, attuale direttore sanitario all'Asl di Verbania, destinato a ricoprire il ruolo di manager del Cannizzaro e di Giampiero Bonaccorsi, manager facente funzione al Policlinico-Ove, ma anche direttore amministrativo della stessa azienda. In un primo tempo si è detto che i due dirigenti potrebbero avere le carte per presentare ricorso, ma sembra che nessuno dei due voglia farlo alla luce anche delle sentenze del Tar che di fatto hanno annullato tutti i provvedimenti relativi alla revoca

di Cantaro-Pellicanò.

Il lungo e paradossale «braccio di ferro» nella sanità etnea era cominciato il 12 giugno quando la Regione aveva emesso la delibera di nomina di Cantaro e Pellicanò, cui però non era seguito il provvedimento per l'insediamento perché il governatore aveva disposto di applicare ai due manager il decreto Renzi. Cominciò così un lungo scontro che portò anche all'apertura di una indagine giudiziaria. A far mutare lo scenari non valse neanche la presa di posizione del rettore dell'Università di Catania, Giacomo Pignataro che aveva cercato di far valere in punta di diritto e soprattutto per l'esigenza di dare una guida stabile all'azienda universitaria, l'accordo raggiunto in precedenza con la Regione sul nome di Cantaro.

Successivamente Cantaro e Pellicanò presentarono ricorso al Tar. Nel frattempo il ministro Madia aveva emesso la circolare esplicativa sul decreto n. 90. La circolare era stata la diretta conseguenza di un odg approvato dal Parlamento su proposta del deputato Pd, Giuseppe Berretta. Allora, però, Crocetta decise di proseguire nominando due nuovi manager, Garufi e Bonaccorsi e, notizia di pochi giorni fa, anche l'avvocatura distrettuale di catania aveva rinunciato a fare opposizione dibannanzi al Tar al ricorso di Cantaro e Pellicanò perché non era possibile andare contro a una circolare dello Stato.

Sull'ultimo atto di questa vicenda arriva il commento lapidario del capogruppo all'Ars di Fi, Marco Falcone: «Oggi, a distanza di quasi un anno due importanti aziende ospedaliere di Catania sono in una situazione di stallo, con l'impossibilità di programmare una seria strategia dell'offerta sanitaria e ospedaliera. Legitimo che i cittadini, fortemente penalizzati, si chiedano chi pagherà i danni».

**Messa la parola fine sul  
lungo braccio di ferro  
per i due dirigenti  
catanesi prima  
nominati e poi revocati**

**I NODI POLITICI.** Riunione rinviata al 20 sullo sfondo di polemiche sempre vive: Berretta querela Rota

# Ancora tensioni, salta la direzione provinciale del Pd

**GIUSEPPE BONACCORSI**

La direzione provinciale del Pd, che si sarebbe dovuta tenere questo pomeriggio, è stata rinviata di una settimana, al prossimo giovedì 20 marzo. Dalla direzione si apprende che la decisione di spostare la data di convocazione si è resa necessaria per permettere anche al segretario regionale del partito, Fausto Raciti di partecipare all'incontro, che si preannuncia molto movimentato. Questo perché l'argomento principale della riunione verterà soprattutto sull'avvio dell'iter che porterà all'adesione di Articolo 4 nel Pd, decisione che ha il sigillo della segreteria regionale con il supporto di quella nazionale. Questa la motivazione ufficiale del rinvio sostenuta anche dal segretario provinciale, Enzo Napoli.

Dietro le quinte però, più di un esponente sostiene che la verità nella decisione di spostare la direzione è dettata dal tentativo di far calmare le acque nel partito, diventate agitate dopo l'avvio dell'iter con Articolo 4 che presto consentirà l'arrivo dei deputati regionali Sammartino, Sudano, Nicotra... In questa settimana, infatti, i cosiddetti pontieri faranno la spola tra i vari esponenti nel tentativo di gettare acqua sulla brace che cova in un Pd che già ha fatto registrare numerose defezioni nei circoli di Misterbianco e Motta.

In questi giorni in tutti i circoli democratici non si parla altro che della decisione di allargare la base del partito, ma si critica soprattutto la scelta di far passare queste decisioni non attraverso un dibattito interno con gli iscritti, ma con decisioni che sono arrivate direttamente dall'alto. In questo contesto ci sarebbe anche qualche malumore all'interno del gruppo del partito democratico al Consiglio di Catania. Sembra che a qualche esponente non sia andato giù avere appreso dalla stampa dell'adesione al gruppo Pd del consigliere Ersilia Saverino, eletta nel Megafono di Crocetta, ma con trascorsi che l'hanno vista candidata anche nelle file del Mpa.

Nessuna polemica sul nome e sulla professionalità della Saverino, ma solo la puntualizzazione della mancata dialettica interna al partito che ha deciso l'adesione senza neppure informare la base.

Nel contesto delle fibrillazioni non vanno dimenticate le parole del deputato nazionale Giovanni Burtone, che qualche giorno fa sulle pagine Facebook aveva criticato aspramente il partito dicendo no ai trasformismi. A margine di questo contesto c'è anche lo scontro tra il deputato nazionale Giuseppe Berretta, che ha già presentato una querela per diffamazione, e il segretario generale della Cgil, Giacomo Rota, segno tangibile delle fibrillazioni che caratterizzano, dentro e fuori, il partito democratico.



**OCCUPAZIONE.** Confronto sulla riforma del mercato del lavoro del governo Renzi  
**«Le aziende sfruttino le opportunità che offre il Jobs act»**

«Con la riforma del lavoro del governo Renzi cade l'alibi della difficoltà di fare nuove assunzioni. Da marzo ci sono nuove tutele per i lavoratori, grazie al contratto a tempo indeterminato, e incentivi per le imprese. Vogliamo lanciare un appello alle imprese, perché sfruttino queste opportunità e assumano soprattutto giovani e donne che hanno patito di più gli effetti della crisi economica, ma anche al governo, perché fatte queste riforme torni a mettere al centro delle priorità il Mezzogiorno, che ha bisogno di un aiuto in più».

Con queste parole il parlamentare nazionale del Partito Democratico, Giuseppe Berretta, ha chiuso i lavori dell'incontro su "Crescita, sviluppo, occupazione: le proposte del Governo Renzi", organizzato assieme alla Fondazione Fabbrica. Gremita la sala del Sal (Spazio Avanzamento Lavori), per un dibattito al quale hanno partecipato, tra gli altri, il rettore dell'Ateneo, Giacomo Pignataro, la segretaria provinciale della Cisl, Rosaria Rotolo, il presidente della Sac, Salvatore Bonura, il vicepresidente del Consiglio comunale, Sebastiano Arcidiacono, il presidente di Legacoop, Giuseppe Giancirusa, l'imprenditore Seby Costanzo.



Un incontro per approfondire i tanti aspetti di una riforma che, come ha detto il consigliere comunale del Pd, Niccolò Notarbartolo, «è uno spartiacque che mira a trasformare il precariato in occupazione stabile, ma su cui troppo spesso ci si confronta per semplici slogan».

Al confronto - aperto dal presidente di

Fabbrica, Antonio Fiumefreddo, e moderato da Saro Condorelli - hanno partecipato Bruno Busacca, responsabile della segreteria tecnica del ministro del Lavoro, Giuliano Poletti, Maurizio Caserta (docente di Economia politica), il professore associato di Diritto del Lavoro, Giancarlo Ricci, il dottore di ricerca in Diritto del Lavoro europeo, Sergio Cosentino.

Una riforma fatta tenendo conto della realtà, come ha spiegato Busacca: «Il

dati Istat ci dicono che dal 2007 al 2013 l'Italia ha perso 900 mila posti di lavoro: siamo partiti da questo dato di fatto per creare una cornice giuridica chiara, certa e semplice».

Così hanno preso forma gli otto decreti di cui si compone la riforma, tre dei quali già approvati: «Misure che rendono più conveniente il contratto tempo indeterminato a tutele crescenti rispetto al contratto a termine, ma che prevedono anche il riordino del sistema di ammortizzatori sociali e la revisione delle politiche attive del lavoro, con la creazione di una Agenzia nazionale per l'occupazione», ha proseguito Busacca.

Per Maurizio Caserta, invece, «occorre innanzitutto modificare il sistema delle aspettative, quindi far crescere la domanda e creare nuovi posti di lavoro».

Il Mezzogiorno è stato al centro delle richieste di Berretta a Busacca: «Il governo sta mettendo in campo tante riforme per far ripartire il Paese, ma ha dimenticato il Sud. Occorre una maggiore attenzione per cogliere le tante eccellenze che qui al Sud ci sono».



## OCCUPAZIONE. Confronto sulla riforma del mercato del lavoro del governo Renzi

# «Le aziende sfruttino le opportunità che offre il Jobs act»

«Con la riforma del lavoro del governo Renzi cade l'alibi della difficoltà di fare nuove assunzioni. Da marzo ci sono nuove tutele per i lavoratori, grazie al contratto a tempo indeterminato, e incentivi per le imprese. Vogliamo lanciare un appello alle imprese, perché sfruttino queste opportunità e assumano soprattutto giovani e donne che hanno patito di più gli effetti della crisi economica, ma anche al governo, perché fatte queste riforme torni a mettere al centro delle priorità il Mezzogiorno, che ha bisogno di un aiuto in più».

Con queste parole il parlamentare nazionale del Partito Democratico, Giuseppe Berretta, ha chiuso i lavori dell'incontro su "Crescita, sviluppo, occupazione: le proposte del Governo Renzi", organizzato assieme alla Fondazione Fabbrica, Gremita la sala del Sal (Spazio Avanzamento Lavori), per un dibattito al quale hanno partecipato, tra gli altri, il rettore dell'Ateneo, Giacomo Pignataro, la segretaria provinciale della Cisl, Rosaria Rotolo, il presidente della Sac, Salvatore Bonura, il vicepresidente del Consiglio comunale, Sebastiano Arcidiacono, il presidente di Legacoop, Giuseppe Giansiracusa, l'imprenditore Seby Costanzo.

Un incontro per approfondire i tanti aspetti di una riforma che, come ha detto il consigliere comunale del Pd, Niccolò Notarbartolo, «è uno spartiacque che mira a trasformare il precariato in occupazione stabile, ma su cui troppo spesso ci si confronta per semplici slogan».

Al confronto - aperto dal presidente di

Fabbrica, Antonio Fiumefreddo, e moderato da Saro Condorelli - hanno partecipato Bruno Busacca, responsabile della segreteria tecnica del ministro del Lavoro, Giuliano Poletti, Maurizio Caserta (docente di Economia politica), il professore associato di Diritto del Lavoro, Giancarlo Ricci, il dottore di ricerca in Diritto del Lavoro europeo, Sergio Cosentino.

Una riforma fatta tenendo conto della realtà, come ha spiegato Busacca: «Il



dati Istat ci dicono che dal 2007 al 2013 l'Italia ha perso 900 mila posti di lavoro: siamo partiti da questo dato di fatto per creare una cornice giuridica chiara, certa e semplice».

Così hanno preso forma gli otto decreti di cui si compone la riforma, tre dei quali già approvati: «Misure che rendono più conveniente il contratto tempo indeterminato a tutele crescenti rispetto al contratto a termine, ma che prevedono anche il riordino del sistema di ammortizzatori sociali e la revisione delle politiche attive del lavoro, con la creazione di una Agenzia nazionale per l'occupazione», ha proseguito Busacca.

Per Maurizio Caserta, invece, «occorre innanzitutto modificare il sistema delle aspettative, quindi far crescere la domanda e creare nuovi posti di lavoro».

Il Mezzogiorno è stato al centro delle richieste di Berretta a Busacca: «Il governo sta mettendo in campo tante riforme per far ripartire il Paese, ma ha dimenticato il Sud. Occorre una maggiore attenzione per cogliere le tante eccellenze che qui al Sud ci sono».

**SANITÀ.** I due manager rinominati dalla Regione su sentenze del Tar diventeranno manager di Policlinico e Cannizzaro

# Cantaro e Pellicanò: oggi l'insediamento

**GIUSEPPE BONACCORSI**

Questa mattina, a meno di cambiamenti dell'ultima ora, i due manager rinominati dalla Giunta Crocetta, Paolo Cantaro e Angelo Pellicanò si insedieranno alla guida delle ultime due aziende sanitarie catanesi ancora rette da commissari. Pellicanò si presenterà alla direzione generale del Cannizzaro e prenderà possesso dell'incarico dalle mani del commissario regionale Paolo Cantaro. Quest'ultimo, dopo aver fatto le consegne raggiungerà il Policlinico universitario dove prenderà possesso dell'ufficio del direttore generale (che comprende anche l'ospedale V. Emanuele) finora retto da Giampiero Bonaccorsi che ufficialmente tornerà a fare il direttore amministrativo della stessa azienda universitaria. Si chiude così dopo quasi 10 mesi il lungo braccio di ferro che i due manager avevano avviato con la Giunta regionale che prima li aveva nominati e poi revocati in rispetto delle norme inserite nel decreto Renzi n. 90 che vieta di assegnare incarichi apicali a personale andato in pensione.

A dare il via libera definitivo all'insediamento era stata la Regione che nella Giunta del 12 marzo aveva messo la parola fine alla lunga disputa con i due manager, decidendo di dare esecuzione alle sentenze della quarta sezione del Tar di Catania a favore di Pellicanò e Cantaro e rinunciando così a presentare appello davanti al Consiglio di giustizia amministrativa. Il Tribunale amministrativo nelle sentenze ha riconosciuto ai due manager revocati il diritto a far valere la nomina che precedentemente era stata disposta con delibera di Giunta regionale il 12 giugno 2014 e attraverso il successivo decreto del presidente della Regione del 24 giugno dello stesso anno. Il Tar ha riconosciuto le due nomine pienamente legittime perché disposte prima dell'entrata in vigore del decreto legge n. 90, pubblicato sulla gazzetta ufficiale il 25 giugno. Inoltre le sentenze hanno preso in considerazione la circolare emanata lo scorso dicembre dal ministro Madia che aveva fatto chiarezza sulla legittimità delle nomine disposte prima dell'entrata in vigore del decreto Renzi.

Il lungo scontro era cominciato il 12 giugno quando la Regione aveva emesso la delibera di nomina di Cantaro e Pellicanò, cui però non era seguito il provvedimento per l'insediamento perché il governatore aveva disposto di applicare il decreto Renzi. Cominciò così un lungo iter che portò anche all'apertura di una indagine giudiziaria. Successivamente Cantaro e Pellicanò presentarono ricorso al Tar. Nel frattempo il ministro Madia aveva emesso la circolare esplicativa sul decreto n. 90. La circolare era stata la diretta conseguenza di un odg approvato dal Parlamento su proposta del deputato Pd, Giuseppe Berretta.

Allora, però la Giunta decise di non prenderne atto e proseguì sulla strada della revoca sino alle recenti sentenze del Tar che hanno ribaltato la situazione.



# Il sindaco di Ramacca «Ecco le vere porcherie sulla pelle dei migranti»

## «Mio nipote al Cara? È un bisognoso, nessun reato»

**MARIO BARRESI**  
NOSTRO INVIATO

RAMACCA. «Se aver fatto assumere al Cara un nipote bisognoso, con la luce staccata e due figli a carico, mi rende un criminale incallito, allora io mi autodenuncio: sì, l'ho fatto. Ma perché nessuno dice che sono l'unico ad avere denunciato gli scandali, quelli veri, del Cara di Mineo? Io l'ho fatto, a chi di dovere». Franco Zappalà, pur essendo calvo, ha un diavolo per capello. Non gli va giù di «essere accomunato a tutti i complici del sistema» a causa di «un paio di assunzioni». Perché, così come ha raccontato ai magistrati di Caltagirone, «le porcherie sulla pelle dei migranti sono ben altre».

**Sindaco, allora vuole passare alla storia come il primo "pentito" del sistema Cara di Mineo?**

«Macché pentito! Io sono indignato e amareggiato. Si dà così tanto spazio alla presunta parentopoli, senza che ci siano rilievi penali, e si dimenticano quali sono i veri punti importanti di questa storia del Cara. Anziché approfondire gli scandali veri, si parla solo di contributi per le feste e di parentopoli dentro aziende private che sono libere di assumere chi vogliono, senza alcun risvolto penale».

**Veramente s'è appena saputo che la Procura di Caltagirone ha aperto un'inchiesta sulla parentopoli...**

«Ma bisogna vedere di cosa si parla... Il fascicolo è contro ignoti, il profilo è basso. Anche perché, ripeto, le aziende sono libere di prendere chi vogliono senza il bisogno di fare test sul quoziente d'intelligenza. Un'altra cosa, come dicono sia avvenuto in altri paesi, è promettere posti in cambio di voti. O peggi ancora fare ricatti. A Caltagirone e a Mineo ci sono state delle mozioni di sfiducia contro i sindaci con i firmatari che avevano i numeri per farle passare e poi "di notte e notte" qualcuno cambia idea e non la vota, questa è un'altra storia, che magari non c'entra nulla col Cara. E che non mi riguarda: sfido chiunque a dimostrare che a Ramacca sia stato mai voto di scambio o corruzione».

**Però c'è un profilo morale, prima ancora che penale, da osservare. Politici locali assunti in prima persona, oltre che decine di loro familiari. È giusto?**

«Se un amministratore si permette di fare una segnalazione non ritengo che questo sia un sistema criminale. Da quando esiste il Cara una trentina di persone al giorno, quando mi incontrano, mi ripetono la stessa domanda: "Sinnucu, ma per mio figlio nenti c'è ni 'sti niuri?". Non è bello da sentire, ma dà il senso della disperazione che c'è nei nostri paesi».

**E un bravo sindaco risponde alla fame di lavoro...**  
«È un bisogno che arriva da tutti! Poi se arriva un

consigliere comunale col figlio in mezzo a una strada io cosa faccio, gli dico di no solo perché è consigliere? Questo non è un reato, anche perché non sono io che prometto il posto o che mi do da fare per cercarglielo, ma sono le ditte che lo offrono. È sempre successo, senza che nessuno parlasse di sistemi criminali. Se una ditta edile che fa un lavoro ha bisogno di un manovale e chiede al sindaco se ha un povero disperato da segnalare, cos'è un reato? Così succede con quelli del Cara...».

**Perché sono quelli del Cara a venire dai sindaci e a offrire posti da spartire?**

«Detto così è brutale. Vengono quelli delle cooperative dell'Ati e fanno sapere che stanno cercando certi profili professionali, chiedendo se ci sono persone con le caratteristiche per ricoprirli».

**Ma non ci potrebbe essere una procedura più trasparente, per coinvolgere chi lo merita?**

«Ripeto, loro sono liberi di prendere chi vogliono. Mica possiamo obbligarli a fare i concorsi in piazza. Certo, potrebbero fare delle selezioni, magari mettendo il bando sul sito internet, e indicare cosa cercano. Ma ognuno fa quello che vuole».

**Eppure lei ha parlato di un sistema di spartizione: una quota di posti per ogni comune e anche a Ramacca, dove venivano distribuiti fra tutti. Con Ncd che fa l'asso pigliatutto.**

«Allora, per intenderci: quando noi siamo entrati nel consorzio il Cara era già aperto da un anno e mezzo e tutte le assunzioni su Ramacca le aveva già fatte chi le doveva fare».

**E chi le fece?**

«Il centrodestra, l'allora Pdl, con la connivenza di qualcuno dei consiglieri comunali che oggi passano il tempo a fare i puritani e spacciano finti dossier ai giornalisti. Fanno i puritani e dimenticano le loro storie personali...»

**Torniamo alle assunzioni a Ramacca?**

«Il riferimento del Cara a Ramacca era Pippo Limoli, uomo di Giuseppe Castiglione, contro la cui presidenza del Consorzio io mi sono battuto sempre. Ma ha visto che stiamo parlando solo di assunzioni? I veri scandali sono altri, io li ho denunciati tutti. Quando ancora "Mafia Capitale" non era uscita. E non "tardivamente" come avete scritto...».

**A cosa si riferisce?**

«Sono tre le vere bombe. E io le ho già denunciate tutte a chi di competenza. Dei dubbi sull'assunzione di Odevaine avvisai l'autorità giudiziaria di Caltagirone a gennaio 2014, quando lui nel Calatino era venerato come una divinità. A maggio feci la stessa cosa con la procedura illegale del bando di gara

“



*L'appalto, Odevaine e gli Sprar i veri scandali: io ho già detto tutto in Procura*

**FRANCO ZAPPALÀ**  
sindaco di Ramacca,  
vicepresidente del consorzio

per la gestione del Cara. E poi ho fatto la stessa cosa con il sistema dei centri Sprar: Ramacca è l'unico comune che non li ha fatti con Paolo Ragusa (il presidente di Sol. Calatino, nell'Ati del Cara, ndr)».

**E perché non li ha fatti con Ragusa. Cosa c'è che non va nei suoi Sprar?**

«Cosa c'è che non va lo diranno i magistrati. Io ho detto no perché non volevo essere monopolizzato. Perché mi sono ribellato contro l'eccessiva presenza di un soggetto privato che stava condizionando i comuni, i sindaci, i consigli comunali. E per tutta risposta lui che fa? Assume quattro di Ramacca, tutti del centrodestra, in altri suoi Sprar. Un giorno lo incontro e gli chiedo perché e lui mi dice: "Li abbiamo presi perché tu non hai fatto lo Sprar con noi"».

**Sì rende conto della gravità delle sue affermazioni?**  
«Non ho problema a parlarne, ho già raccontato tutto ai magistrati. E per questo mi volevano buttarre fuori dal consorzio dei comuni. Mi hanno isolato, trattato come un appestato. E adesso arrivate voi giornalisti e dite che siamo tutti la stessa cosa, perché faccio le sagre o do un posto precario a 800 euro al mese a chi ne ha bisogno... No, io non ci sto. Da un lato sono odiato da tutti perché ho denunciato le porcherie sulla pelle dei migranti, dall'altro sono at-

taccato per delle cose che non esistono. Sono accerchiato, lo mi sono esposto, ho anche pagato un prezzo alto per le mie denunce».

**Quale prezzo?**

«Ho ricevuto numerose minacce. La Prefettura ha disposto una sorveglianza speciale sulla mia casa, perché sono ritenuto un soggetto sovraesposto. Ma sa qual è la cosa che mi fa amareggiare di più?»

**Qual è questa cosa?**

«Che mi sento solo. Anche il mio partito, il Pd, mi ha abbandonato. Prima ero vicino alle posizioni dell'onorevole Concetta Raia, ma poi sul Cara e su altre questioni ci siamo allontanati. L'unico che mi ha sostegnuto è stato l'onorevole Giuseppe Berretta. Per il resto solo qualche sms privato. Nessuno, nel Pd, ha avvertito la sensibilità di scrivere due righe di solidarietà. Ma io ci sono abituato: ho vinto le elezioni con una lista di cinque persone, fatta l'ultima notte. I cittadini sono con me, ho la coscienza a posto».

**Cosa si aspetta adesso?**

«Sono disposto a pagare il prezzo morale sulle assunzioni, ma il resto non mi riguarda. Io ho denunciato tutto, sono l'unico che s'è ribellato al sistema. Non mi aspetto una medaglia, ma non accetto che mi si butti fango addosso».

twitter: @MarioBarresi

**«NESSUN ELENCO A SALVINI»**  
I consiglieri comunali del coordinamento civico del Calatino (Lorena Grazia Miletì, Gaetano Anastasi, Fabio Cusumano, Giuseppe Lanzafame, Filippo La Mastra, Vito Amore e Pietro Catania) affermano che il documento consegnato a Matteo Salvini «nulla ha a che vedere con le assunzioni e il piano clientelare, né tanto meno con l'elenco di nominativi e parentele di questa presunta parentopoli»



# «Nuove strumentazioni e più personale»

«Saranno acquistati cinque monitor per il controllo dei pazienti critici, un nuovo ecografo, umidificatori per le termoculle»

Ospedale di Bronte "Castiglione Prestianni": qualcosa si muove. Sembra proprio che arriveranno presto nuove strumentazioni e attrezzature per diversi reparti. Oltre a ciò ci sarebbe l'impegno da parte dell'Asp 3 di Catania ad adeguare in tempi rapidi la pianta organica delle diverse divisioni, da anni così carente da non avere un anestesista presente 24 ore su 24, con l'ospedale che durante la notte è stato anche costretto a contare solo sul medico del Pronto soccorso.

Ad annunciare le buone ed importanti novità per il nosocomio brontese è il parlamentare nazionale del Pd Giuseppe Berretta che, dopo la visita del 7 marzo scorso, ha incontrato recentemente il direttore sanitario dell'Asp di Catania, Franco Luca. Durante l'incontro, cui ha fatto parte anche il presidente dell'Associazione medico-sanitaria Equomed, Gaetano Palumbo, sono stati definiti i potenziamenti che è possibile fare subito: «Gli impegni assunti - ha affermato Berretta - dal direttore sanitario dell'Asp sono precisi, concreti e siamo contenti di poter dare risposte in tempi rapidi ai primari, ai medici, a tutti i professionisti che lavorano nell'Ospedale e soprattutto di poter migliorare i servizi

per gli utenti. Dopo aver ascoltato e compreso le tante carenze dell'Ospedale brontese il direttore sanitario ci ha garantito un primo intervento immediato per l'acquisto di strumentazioni ospedaliere fondamentali per garantire una maggiore sicurezza dei pazienti. Nello specifico verranno acquistati a breve 5 monitor multiparametrici per il controllo dei pazienti critici, un ecografo di nuova generazione e il rifornimento di umidificatori e tubi di racordo delle termoculle, per il reparto di pediatria».

Non solo strumentazioni, ma anche nuovo personale. «Abbiamo anche discusso - spiega Berretta - della carenza di personale, ricevendo rassicurazioni importanti su un impegno del direttore sanitario Franco Luca sull'adeguamento delle piante organiche nel minor tempo possibile».

Infine si è parlato anche degli eterni lavori di ristrutturazione dell'ospedale. «Adesso - conclude Berretta - proseguiremo il nostro impegno per verificare le modalità per far ripartire i lavori di ristrutturazione dell'Ospedale, fermi da parecchi anni, prestando massima attenzione agli sviluppi possibili della vicenda».

L.S.



L'Asp in tempi rapidi intende adeguare la pianta organica nelle diverse divisioni. «Gli impegni assunti sono precisi e concreti»

## L'OSPEDALE DI BRONTE

L'on. Giuseppe Berretta (Pd) ha incontrato il direttore sanitario dell'Asp, Franco Luca, che ha assicurato il potenziamento delle attrezzature nei diversi reparti



**INTERPELLANZA PARLAMENTARE.** Sollecitata la piena funzionalità e la messa in sicurezza

# Sos per la Ss 575 e la Sc 120

«Ripristinare la piena funzionalità e mettere in sicurezza la statale 575 Troina-Paternò e la statale 120 Nicosia-Cesarò, che versano in uno stato di notevole abbandono, pericolose per gli automobilisti e mai oggetto di significativi investimenti». Approdano alla Camera dei Deputati le drammatiche condizioni di alcune tra le principali arterie di collegamento tra le province di Enna, l'entroterra messinese e l'area metropolitana di Catania, con una interpellanza depositata ieri dal parlamentare nazionale del Pd Giuseppe Berretta, indirizzata al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e sottoscritta dalla deputata Pd Maria Greco.

«In questi ultimi due mesi in vasti territori della Sicilia si sono verificati eventi atmosferici di inconsueta gravità con copiose piogge, gelate, grandinate, allagamenti, smottamenti e trombe d'aria - scrivono Berretta e Greco - Eventi che hanno procurato ingenti danni alla statale 575 Troina-Paternò e alla statale 120 Nicosia-Cesarò, interessate da numerosi smottamenti e crolli di ampi tratti della carreggiata».

Viene sottolineato nell'interpel-

anza che entrambe le strade "rivestono per la mobilità dell'intera zona un'importanza strategica": «In particolare la statale 120 attraversa anche i quattro più importanti parchi naturalistici della Sicilia (Alcantara, Etna, Nebrodi e Madonie), che esercitano una forte attrazione turistica e costituisce un percorso storico-naturalistico e paesaggistico di grande interesse per l'intera area isolana. La statale 575 è un'arteria fondamentale che collega diversi comuni della zona dell'ex provincia di Enna e dell'entroterra messinese con l'area metropolitana di Catania».

«Un intervento necessario - evidenzia Berretta - per ripristinare le condizioni di sicurezza delle due arterie stradali, che vengono percorse quotidianamente da notevoli flussi di traffico e nei mesi invernali, per le cattive condizioni climatiche e per le frequenti precipitazioni nevose, sono percorribili con grosse difficoltà



nei tratti di montagna».

Le attuali condizioni delle statali 575 e 120 rappresentano un forte elemento di isolamento, di declino demografico e di sottosviluppo per un'intera area dell'entroterra siciliano che ha invece grandi potenzialità. Berretta ha sollecitato il ministero a intervenire urgentemente, sfruttando anche le opportunità dei nuovi Fondi comunitari 2014-2020.

F.G.

**Una strettoia realizzata con della segnaletica lungo la Ss 575**





LOGIN REGISTRATI CONTATTI NEWSLETTER PUBBLICITÀ -A A+

Cerca nel sito ▶

# LIVESICILIACATANIA

Fondato da **Francesco Foresta**

Lunedì 08 Giugno 2015 - Aggiornato alle 11:19

HOME CRONACA POLITICA ECONOMIA ZAPPING FOTO VIDEO METEO

LIVESICILIAPALERMO LIVESICILIA LIVESICILIASPORT TRAPANI AGRIGENTO MESSINA CALTANISSETTA ENNA RAGUSA SIRACUSA

Home > Cronaca > Bindi: "Cara di Mineo? E' un appalto illegittimo"

Cosa leggono i tuoi amici?

Abilita la lettura sociale

COMMISSIONE ANTIMAFIA

## Bindi: "Cara di Mineo? E' un appalto illegittimo"

Venerdì 06 Marzo 2015 - 19:40

Articolo letto 1.360 volte

Sulla decisione dell'Anticorruzione intervengono anche Berretta e gli esponenti etnei del Prc.

**Casa contadina con terreno e ...**  
Catania Terreni e rustici Casa contadina con terreno e palmento  
**61 000 €**  
[Scopri](#)

**Rustico con frutteto**  
Cosenza Terreni e rustici Rustico con frutteto  
**50 000 €**  
[Scopri](#)

subito.it

### CONDIVIDI QUESTO ARTICOLO

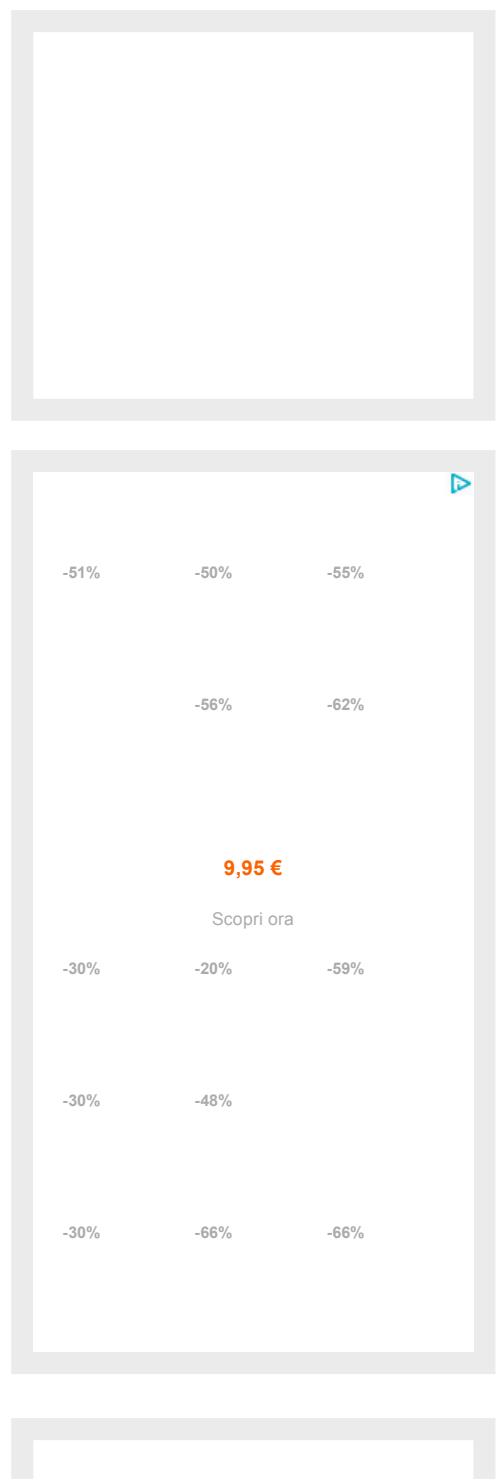
3 3 0 0  
Condividi Tweet g+1

VOTA 0 COMMENTI  
**0/5** 0 voti [PREFERITI](#)  
[STAMPA](#)



**SIRACUSA - "Il lavoro dei magistrati potrebbe essere alleggerito da noi politici. Ad esempio il Cara di Mineo: è un appalto illegittimo, ma non bisognava aspettare l'inchiesta su Roma Capitale. È talmente macroscopica l'illegittimità di quell'appalto che non sarebbe dovuto arrivare sui tavoli della Procura di Roma". Lo ha detto a Siracusa il presidente della Commissione parlamentare Antimafia Rosy Bindi, che ha aggiunto: "è un esempio eclatante che non c'era bisogno dell'autorità anticorruzione". (ANSA).**

**Sul caso interviene anche il deputato nazionale dei Democratici, Giuseppe Berretta.** "Le illegittimità nella mega gara d'appalto per la gestione del Cara di Mineo, riscontrate dall'Autorità Nazionale Anticorruzione, sono pesantissime e sono certo che le Procure di Catania e Caltagirone alle quali il presidente dell'ANAC ha trasmesso gli atti faranno piena luce su un sistema opaco che abbiamo denunciato anche in Parlamento".



"L'intervento del presidente dell'Autorithy Raffaele Cantone è preciso, dettagliato e risulterà fondamentale per fare finalmente chiarezza su una gara d'appalto che avrebbe ignorato le più elementari regole della concorrenza e della trasparenza - prosegue Berretta - Credo sia necessario fare luce inoltre su tutto il meccanismo che ha trasformato il dramma dell'emergenza immigrati in un sistema affaristico che ha danneggiato l'intera collettività".

"Un quadro che rende necessari e urgenti dei chiarimenti anche da parte del Ministero dell'Interno, da me sollecitato con due distinte interrogazioni parlamentari sui criteri di assegnazioni degli appalti, sull'operato del Consorzio che gestisce il Cara di Mineo, sul ruolo di Luca Odevaine nella commissione di gara - conclude il deputato etneo del PD - Domande alle quali ci aspettiamo una risposta chiara e in tempi rapidi da parte del ministro Alfano".



**E invia una nota anche Rifondazione Comunista, che domenica 1 Marzo ha organizzato una visita ispettiva presso il CARA di Mineo con l'europearlamentare Eleonora Forenza,** a seguito delle gravissime denunce sulla gestione del centro e sulla relativa gara d'appalto effettuate dall'Autorità Nazionale Anticorruzione, rinnova la richiesta di immediata chiusura del centro.

-14% -15% -15% -15%

-15% -14% -15% -25%

-14% -15%

Ancora una volta denunciamo che il CARA è un non luogo, una riserva nel nulla che ha rappresentato un'occasione d'affari per chi è riuscito a creare speculazione anche sulla disperazione di chi scappa da fame e guerre. Donne e uomini rinchiusi in un mondo parallelo per mesi, quasi sempre più di un anno, in attesa di un diritto, i caporali nei pressi del centro in attesa di schiavi da sottopagare e, come denuncia il presidente Cantone, anche irregolarità nell'affidamento della gestione dei servizi per garantire, affermiamo noi da tempo, quel sistema di potere politico che anche attraverso il CARA ha rafforzato la sua rete clientelare. Le irregolarità nell'affidamento dell'appalto per la gestione dei servizi all'interno del centro hanno favorito cooperative e società già note come il Sol. Calatino, il consorzio Sisifo, la Cascina e la Pizzarotti, sancendo lo strapotere politico dell'NCD, vero protagonista dell'affare CARA insieme ad i suoi alleati di governo del PD. Le dichiarazioni di Cantone confermano pertanto quello che denunciamo da anni e conferiscono ancora più valore alle posizioni assunte dal Sindaco di Palagonia, Valerio Marletta, primo ed unico Sindaco a rifiutare l'ingresso nel Consorzio Calatino Terra d'Accoglienza e a tutte le battaglie fatte sul territorio dalle realtà antirazziste alle quali ci uniamo per chiedere ancora una volta la chiusura del CARA di Mineo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE:



Cara Mineo, Berretta e Raciti: "Verificare le gare d'appalto"



Cara, verso la revoca dell'appalto Aloisi convoca un incontro



Quel filo con 'Mafia Capitale' Il terremoto al 'Cara' scuote Ncd



Odevaine, l'immigrazione e quel contratto col Cara di Mineo



Sponsor  
(4WNet)

Tempo di vacanze!!  
VIAGGIA LAST MINUTE:  
tutte le risposte alle tue domande!



Berretta sul sistema Cara: "Il Pd prenda le distanze"



Cara, l'opposizione: "Commissario" Aloisi: "Gli atti all'Anticorruzione"

## VIDEO CRONACA



Petardi e bare bianconere per festeggiare sconfitta Juve



Smantellata centrale del "falso"



Bancomat della droga.  
Il video della polizia



Aggressioni e resistenza.  
Il video del blitz in via Plebiscito



Via Toledo immersa nei rifiuti, c'è anche la carcassa di una pecora



Rifiuti e sacchi sul fondale. Il video

» ARCHIVIO

I Più Letti

I Più Commentati

Oggi

Settimana

Mese

E' caccia al "signore" di Librino Terra bruciata attorno a Nizza (5148)

Paura sul volo Torino-Catania Aereo costretto ad atterraggio di emergenza (4661)

Fuoristrada si ribalta, lunghe code sulla tangenziale (2432)

Anna Aloisi chiede lo scioglimento del Consorzio (1887)

La vendetta e l'abbraccio alla vedova Le intercettazioni incastrano Sciuto (1628)

Massacra la moglie Condannato ai domiciliari (1468)

Rush finale a Bronte S.G. la Punta e Tremestieri (1134)

Spaccio con walkie talkie Cinque pusher arrestati (960)

Settimana cruciale per il Cara di Mineo I colletti bianchi sfilan in Procura (690)

Carboil, Mirabella reintegrato "Licenziamento era illegittimo" (631)

## ULTIMI COMMENTI

07 Giu 20:50

**rosario da catania** su Anna Aloisi chiede lo scioglimento del Consorzio

07 Giu 18:52

**Ennio** su Viabilità, provvedimenti a rischio Inturri: "No, se coerenti con Pgfu"



Nuova CLA Shooting Brake  
con connect me.

Mercedes-Benz  
The best or nothing.

LOGIN REGISTRATI CONTATTI NEWSLETTER PUBBLICITÀ -A A+

Cerca nel sito



# LIVESICILIACATANIA

Fondato da **Francesco Foresta**

Lunedì 08 Giugno 2015 - Aggiornato alle 11:29

HOME CRONACA POLITICA ECONOMIA ZAPPING FOTO VIDEO METEO

LIVESICILIAPALERMO LIVESICILIA LIVESICILIA SPORT TRAPANI AGRIGENTO MESSINA CALTANISSETTA ENNA RAGUSA SIRACUSA

Home > Cronaca > Lavoro, confronto sul Jobs Act Berretta: "Si sfrutti la riforma"

L'INCONTRO A CATANIA

## Lavoro, confronto sul Jobs Act Berretta: "Si sfrutti la riforma"

Sabato 14 Marzo 2015 - 16:40

Articolo letto 1.981 volte

Presente anche Bruno Busacca, capo della segreteria del ministro Poletti, al quale Berretta ha rivolto un appello: "Ora si pensi al Mezzogiorno".



### Rustico a linguaglossa

Catania Terreni e rustici Rustico a linguaglossa

65 000 €

Scopri



### Casa con terreno

Catania Terreni e rustici Casa con terreno

55 000 €

Scopri

subito.it

### CONDIVIDI QUESTO ARTICOLO

VOTA

5 COMMENTI

0/5  
0 voti

PREFERITI

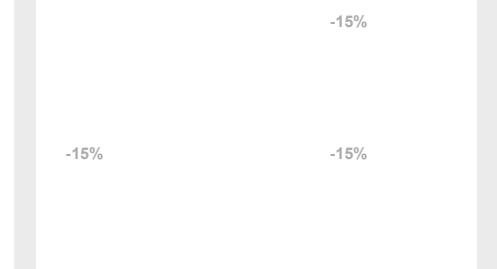
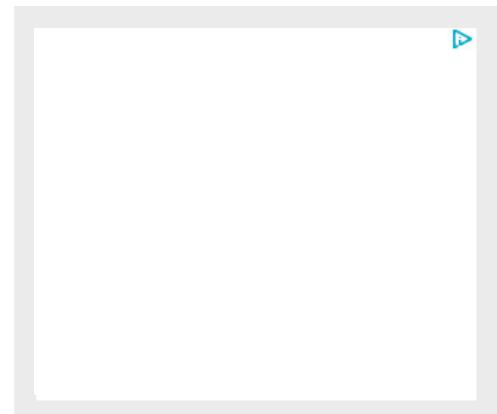
STAMPA

**CATANIA - "Con la riforma del lavoro del Governo Renzi cade l'alibi della difficoltà di fare nuove assunzioni. Da marzo ci sono nuove tutele per i lavoratori, grazie al contratto a tempo indeterminato, e incentivi per le imprese. Vogliamo lanciare un appello alle imprese, perché sfruttino queste opportunità e assumano soprattutto giovani e donne che hanno patito di più gli effetti della crisi economica, ma anche al Governo, perché fatte queste riforme torni a mettere al centro delle priorità il Mezzogiorno, che ha bisogno di un aiuto in più".**

**Con queste parole il parlamentare nazionale del Partito Democratico, Giuseppe Berretta, ha chiuso i lavori dell'incontro su "Crescita, sviluppo, occupazione: le proposte del Governo Renzi" svoltosi stamane a Catania e organizzato insieme alla Fondazione Fabbrica. Gremita la sala del SAL (Spazio Avanzamento Lavori), per un dibattito al quale hanno partecipato tra gli altri il rettore dell'Ateneo Giacomo Pignataro, la segretaria provinciale della Cisl Rosaria Rotolo, il presidente della Sac Salvatore Bonura, il vicepresidente del Consiglio comunale Sebastiano Arcidiacono, il presidente di Legacoop Giuseppe Giansiracusa, l'imprenditore Seby Costanzo.**

**Un incontro voluto per approfondire i tanti aspetti del Jobs Act, una riforma che** – come ha detto il consigliere comunale del Pd Niccolò Notarbartolo in apertura – "è uno spartiacque, che mira a trasformare il precariato in occupazione stabile, ma su cui troppo spesso ci si confronta per semplici slogan". E allora a sciogliere dubbi, approfondire i tanti aspetti della riforma del lavoro sono intervenuti docenti universitari, esperti di diritto del lavoro e tecnici. A dare un contributo al confronto – aperto dal presidente di Fabbrica Antonio Fiumefreddo e moderato da Saro Condorelli – c'erano infatti Bruno Busacca, responsabile della segreteria tecnica del ministro del Lavoro Giuliano Poletti, Maurizio Caserta (docente di Economia politica), il professore associato di Diritto del Lavoro Giancarlo Ricci, il dottore di ricerca in Diritto del Lavoro europeo Sergio Cosentino.

**Una riforma fatta tenendo conto della realtà, come ha spiegato Busacca: "I dati Istat ci** dicono che dal 2007 al 2013 l'Italia ha perso 900 mila posti di lavoro, in particolare a tempo indeterminato: siamo partiti da questo dato di fatto per creare una cornice giuridica chiara, certa e semplice che possa incentivare le assunzioni a tempo indeterminato". Così hanno preso forma gli otto decreti di cui si compone la riforma, tre dei quali già approvati: "Misure che rendono più conveniente il contratto tempo indeterminato a tutele crescenti rispetto al contratto a termine, ma che prevedono



anche il riordino del sistema di ammortizzatori sociali e la revisione delle politiche attive del lavoro, con la creazione di una Agenzia nazionale per l'occupazione che sostituirà i 550 piccoli uffici di collocamento sparsi nelle Regioni, che non funzionano perché negli ultimi anni si è disinvestito in questo settore, a differenza di Francia, Gran Bretagna e Germania" ha proseguito Busacca.



**"In sintesi, l'obiettivo del Governo è rendere più conveniente alle aziende assumere a tempo indeterminato, ma un'altra grande novità riguarda la riforma degli ammortizzatori sociali, che vengono semplificati ed estesi ad una platea più grande di possibili beneficiari"** ha sottolineato Sergio Cosentino.

**Pezzo forte del Jobs Act è proprio il riordino dei contratti di lavoro:** "Il Governo ha puntato sul contratto a tempo indeterminato, rendendolo più conveniente per le imprese che assumono e intervenendo sul sistema di tutele per il lavoratore in caso di licenziamento" ha esordito Giancarlo Ricci, parlando apertamente di "tabù articolo 18". "La scommessa di questa riforma – ha proseguito – è che queste misure, incluse quelle che riguardano i licenziamenti, possano tradursi in effetti positivi per le aziende che vogliono assumere, per i giovani e i disoccupati rimasti fuori dal mondo del lavoro o bloccati nel precariato, agganciando questi interventi alla ripresa economica".

**Ripresa che fa capolino, come dimostrano alcuni indicatori elencati da Saro** Condorelli, che ha citato anche le previsioni Ocse: aumento del Pil nel 2015 dello 0,6 per cento, dell'1,3 nel 2016. Una ripresa in chiaroscuro per Maurizio Caserta, invece, secondo cui "occorre innanzitutto modificare il sistema delle aspettative, quindi far crescere la domanda e creare nuovi posti di lavoro": "Anche in Sicilia, il vero problema è riversare capitale sul sistema produttivo, che sia pubblico o privato – ha detto – solo così potremo creare un sistema strutturale e infrastrutturale nei prossimi cinque anni".

**E proprio il Mezzogiorno è stato al centro delle richieste del deputato etneo dei Democratici** a Busacca: "Il Governo sta mettendo in campo tante riforme per far ripartire il Paese, ma ha dimenticato il Sud, sparito dall'agenda politica – ha sottolineato Berretta – Il Mezzogiorno ha finalmente capito che l'assistenzialismo è stato una trappola: ora occorre una maggiore attenzione da parte del Governo nazionale, per cogliere le tante eccellenze che qui al Sud, in Sicilia e a Catania ci sono e hanno bisogno di nuove opportunità".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE:



Il Jobs Act visto dalla UIL: Nessuna tutela per i lavoratori



Il Jobs Act divide



Oggi lo sciopero di Cgil e Cisl In Sicilia dieci manifestazioni



Raciti: "Il Pd è aperto" Porte spalancate ad Articolo 4



Primi dati sul Jobs Act 92 mila contratti in più



Geberit Monolith. Inizia la tua giornata con stile



Carceri, incontro sulla riforma delle misure cautelari



# LIVESICILIACATANIA

Fondato da **Francesco Foresta**

Lunedì 08 Giugno 2015 - Aggiornato alle 11:29

[HOME](#) [CRONACA](#) [POLITICA](#) [ECONOMIA](#) [ZAPPING](#) [FOTO](#) [VIDEO](#) [METEO](#)

[LIVESICILIAPALERMO](#) [LIVESICILIA](#)

[LIVESICILIA](#)[SPORT](#)

[TRAPANI](#) [AGRIGENTO](#) [MESSINA](#) [CALTANISSETTA](#) [ENNA](#) [RAGUSA](#) [SIRACUSA](#)

Home > Politica > Direzione a "porte semi aperte" Sugli ingressi parola ai circoli

PARTITO DEMOCRATICO

## Direzione a "porte semi aperte" Sugli ingressi parola ai circoli

Sabato 21 Marzo 2015 - 09:48 di **Roberta Fuschi**

Articolo letto 2.084 volte

[SEGUICI](#)

Più che le parole dette, è il non detto che occupa la scena del lungo e tedioso pomeriggio democratico. I mal di pancia per l'allargamento ci sono, ma restano spesso ufficiosi.

### Villaggio Cala di Volpe

Direttamente sul Mare Tropea Chiedi un Preventivo Personalizzato



**CONDIVIDI QUESTO ARTICOLO**

VOTA

4 COMMENTI

5/5  
2 voti

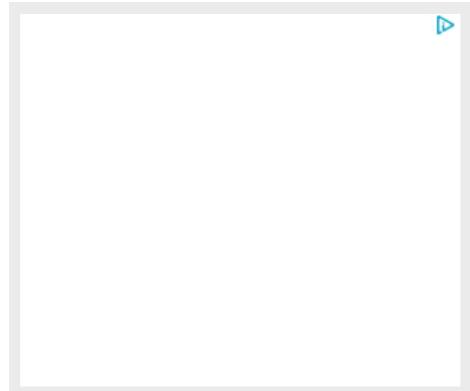
PREFERITI

STAMPA



**CATANIA - Pd: direzione a porte semi aperte.** Alla fine i dirigenti democratici fanno retromarcia e, a parte qualche debole richiamo, lasciano entrare i giornalisti in sala. Del resto, il partito ha già dimostrato di essere più che accogliente, celebrando l'ingresso dei deputati di Articolo 4 prima ancora che la questione fosse sottoposta alla valutazione degli iscritti. C'è chi parla di un diktat subito dall'alto, Renzi e Faraone in testa, o almeno così si mormora tra i corridoi dello Sheraton, e chi invece addebita alla segreteria provinciale una gestione maldestra del processo. Più che le parole dette, è il non detto che occupa la scena del lungo e tedioso pomeriggio democratico. I mal di pancia per l'allargamento ci sono, ma restano spesso ufficiosi; i più sostengono che la vecchia cara forma partito riuscirà a non trasformare l'invasione dei renziani dell'ultimissima ora in totale conquista.

**Il leitmotiv più ricorrente è la risposta politica, portare al centro i temi salienti del dibattito per tenere le fila della truppa.** Tra un sorriso di circostanza e una battuta al vetro, i corridoi sono un via vai di militanti e dirigenti, ognuno con una versione diversa sui temi all'ordine del giorno e dei papabili nuovi democratici. In pochi ammettono che gli ingressi di campioni di preferenze pongono problemi concreti nell'ottica di future candidature, tuttavia questo è innegabilmente un nodo non semplice da sciogliere. Tanto a livello regionale (con un numero ridotto di seggi e la doppia preferenza di genere), quanto a livello nazionale (con le liste quasi del tutto "sbloccate") gli equilibri consolidati



**Psst...**  
**Scopri i migliori prezzi di tutto il web**



**ISCRIVITI GRATIS ORA**

**secret escapes**

subiranno non pochi scossoni. Intervengono soprattutto i rappresentanti dei circoli che manifestano molte perplessità. Tra i big, si registrano gli interventi di Giuseppe Berretta, Giovanni Burtone e Concetta Raia. L'ex Sottosegretario ricorda alla platea che "il governo è un mezzo e non il fine", che ci sono delle difficoltà da gestire e addebita alla segreteria la facilità con cui si può aderire al partito perché "non sono state fatte delle scelte", ma dice di non avere paura del confronto con chi proviene da storie diverse se si riparte dai temi politici. Burtone rinnova le "perplessità" circa le nuove adesioni, contrapponendo l'incontro tra culture diverse che sta alla base del Pd ai nuovi scenari senza però sfilarsi dalla maggioranza che attualmente governa il partito etneo: "Saranno i circoli a decidere".

**La deputata regionale, invece, è meno netta dei parlamentari che l'hanno preceduta, ripropone la metafora del partito autobus e della risposta politica per arginare fenomeni "di trasformismo".** Alla fine arriva la parola conclusiva del segretario regionale, Fausto Raciti, che sposta la questione alla contrapposizione tra due modelli di partito a livello regionale: quello che ingloba e governa i processi unitari (da lui sostenuto) e quello che si confronta con soggetti federativi. Insomma, al netto dell'ordine del giorno (presentato dai berrettiani) accolto a maggioranza (con un voto contrario) che impegna a chiedere "lo scioglimento e il commissariamento del Consorzio che gestisce il Cara Mineo", la politica fa di rado capolino.

**Alla fine vengono fuori due documenti sul caso Articolo 4 che rimandano entrambi ai circoli la decisione di valutare, caso per caso, gli ingressi nei territori come del resto prevede lo statuto.** Uno dei due documenti, quello presentato da civatiani e berrettiani, chiede in più di censurare l'operato del segretario Napoli. Una censura poi ritirata al momento del voto. Il documento però va sotto. Passa all'unanimità (con la sola astensione di Giulio Seminara), invece, il documento presentato dalla maggioranza e sostenuto in seconda battuta dal resto dell'assise. Vecchi dissensi sulla gestione del partito, insomma, tornano ad essere protagonisti della scena nonostante le parole del segretario Enzo Napoli che a caldo commenta: "Sono soddisfatto della discussione che si è dimostrata serie ed equilibrata".

#### Tag

[articolo 4 catania](#), [Catania](#), [direzione pd catania](#), [pd catania](#)

#### VIDEO POLITICA



Salvini a S.G. La Punta le contestazioni [VIDEO](#)



Maria Elena Boschi contestata quando parla del Jobs Act



L'Imam di Catania: "Vignette offensive, ma il sangue offende il Profeta"



Asili nidi: parla una madre



Delrio a Catania: "Siamo qui per i siciliani onesti" [VIDEO](#)



Paterno e la scritta pro-mafia, il sindaco: "La cancelleremo" [VIDEO](#)

#### » ARCHIVIO



© RIPRODUZIONE RISERVATA

TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE:



Primarie, sarà scontro a tre Raciti primo, exploit Monasta



Pd, tutto pronto per i congressi dei circoli



Pd, Carmelo Miceli nuovo segretario a Palermo



Verso il congresso Pd Mangano: "Siamo in parità"



Tempo di vacanze!!  
VIAGGIA LAST MINUTE:  
tutte le risposte alle tue



Giovanni Ventimiglia, il filosofo nobile e "pop"



Primarie del Pd Ecco dove e come si vota

Questo sito utilizza cookie tecnici e cookie di profilazione di terze parti, per proporti pubblicità secondo le tue preferenze. Per saperne di più clicca qui. Cliccando sul pulsante ok presti il consenso all'uso di tutti i cookie [OK](#)



**CASA DI RIPOSO**  
Assistenza all'anziano  
Assistenza medica e infermieristica  
Sant'Agata Li Battali (CT) - Tel. 095.7252396

**Centro BMW Service**  
**Procar**  
Misterbianco (CT)  
[Scoprite di più](#) [BMW Service](#)

**Centro BMW Service**  
**Procar**  
Misterbianco (CT)  
[Scoprite di più](#) [BMW Service](#)

Home · Catania · Palermo · Agrigento · Caltanissetta · Enna · Messina · Ragusa · Siracusa · Trapani

Cronaca | [Politica](#) | Sport | Cultura | Scuola | Scienze | Tecnologia | Spettacoli | Multimedia | Sondaggi | Rubriche | Editoriali | Pubbliredazionali

Periferia

## “Librino cambia Librino”, il Pd discute ma manca D’Agata



Home | Catania | Palermo | Agrigento | Caltanissetta | Enna | Messina | Ragusa | Siracusa | Trapani

Cronaca | Politica | Sport | Cultura | Scuola | Scienze | Tecnologia | Spettacoli | Multimedia | Sondaggi | Rubriche | Editoriali | Pubbliredazionali



Da sinistra: Giuseppe Berretta, Daniele Sorelli e Luca Spataro

2 mar 2015 - 21:53

Condividi [22](#) Mi piace [22](#) Tweet [1](#) [8+1](#) [3](#)

**CATANIA** - Librino, il quartiere pensato dall'architetto niponico **Kenzo Tange** nell'idea fondativa doveva essere una sorta di città satellite con tanto verde, servizi, uffici pubblici e residenzialità. Purtroppo il quartiere da anni è divenuto un vero e proprio ghetto ricettacolo di criminalità e degrado, utile molto spesso alla politica come mero serbatoio di voti.

Questa sera – nel circolo del Pd di Viale Castagnola – si è discusso dei tanti problemi che attanagliano Librino, delle prospettive future e delle tante realtà positive che lottano per un quartiere migliore.

Tra i tanti intervenuti il deputato nazionale **Giuseppe Berretta**, il segretario del circolo **Bruno Medeot**, il responsabile cultura dei Gd **Daniele Sorelli**, il consigliere **Niccolò Notarbartolo** e i sindacalisti di Siap e Coisp **Tommaso Vendemmia** e **Alessandro Berretta**.



**CASA DI RIPOSO**

Assistenza all'anziano  
Seguiti e coccolati come in famiglia  
Assistenza medica e infermieristica

Sant'Agata Li Battali (CT)  
Tel. 095.7252396

### Ultimi Articoli



Doveva essere presente anche l'assessore Rosario D'Agata che ha la delega proprio a Librino ma non è venuto.

*"L'assessore è stato invitato dal circolo- spiega Berretta - sarebbe stata utile una presenza dell'amministrazione. E' intervenuto Notarbartolo che porterà in Comune le esigenze dell'assemblea: noi facciamo lavoro di merito affrontando le questioni. Finora l'approccio è stato di indisponibilità al dialogo e non ne capisco le ragioni".*

**LA SICUREZZA.** Uno dei temi affrontati dall'assemblea dem è quello della sicurezza: i furti di rame che hanno lasciato al buio intere zone, la criminalità che regna incontrastata e l'esiguo numero di forze dell'ordine sul territorio sono stati i punti focali.

Alessandro Berretta del Coisp è netto nella sua analisi: *"Se Librino è in questa situazione vuol dire che non gliene frega niente a nessuno. La polizia ha 29 unità per 100mila persone: di fatto il territorio è sguarnito".*

*"Addirittura - prosegue il sindacalista - molti pregiudicati di altri quartieri si trasferiscono a Librino perché sanno che è un territorio senza controllo. Non c'è nulla da fare andando avanti così".*

Sulla stessa linea Vendemmia del Siap che ha evidenziato l'esistenza di *"un commissariato piccolo e pieno di fascicoli in una zona dove doveva sorgere una cittadella giudiziaria in un terreno pieno di eternit"*.

**LE ASPETTATIVE.** Molti interventi hanno puntato il dito contro l'amministrazione comunale rea di aver fatto diverse promesse in campagna elettorale non mantenute. Per il signor Rizzo *"non sono state affrontate diverse questioni già affrontate in una piattaforma: dobbiamo incontrare il sindaco per un riscontro"*.

*"Bianco è venuto tante volte - prosegue - in campagna elettorale. Può venire anche adesso". Il consigliere Niccolò Notarbartolo ha affermato che "Librino è l'emblema dei fallimenti dello Stato".*

*"Si cerca sempre un simbolo del riscatto - continua il consigliere - e questo è un altro fallimento. Per l'edilizia popolare pubblica non vengono messi i fondi da 5 anni: si creerà una bomba sociale. Occorre mettere mano alle periferie non solo durante le elezioni".*

*"E' assurdo - conclude Notarbartolo - che vengano rubati i computer alla scuola Brancati con tanto di flex in azione per tutta la notte e nessuno abbia notato nulla".*

**L'EMERGENZA CASA.** Il nodo è stato affrontato dall'ingegnere Piera Busacca - docente universitaria - che ha spiegato: *"Librino non è un'entità unica ma vi sono nuclei differenti, penso a Borgo Librino. C'è una spirale di degrado e occorre riqualificare attingendo ai finanziamenti europei"*.

Per la segretaria del Sunia Giusy Milazzo *"la classe politica ha spinto verso l'abusivismo e le case sono state usate come merce di scambio elettorale: nel patrimonio dello IACP c'è il 30% di abusivi"*.

Anche per Giusy Milazzo occorre usare i fondi europei per intervenire sull'edilizia pubblica che *"ha bisogno di interventi cospicui"*.

**IL PD.** Ha concluso i lavori Giuseppe Berretta che ha chiarito oggi non c'è stata una *"riunione di una corrente"* ma una proposta positiva per il quartiere.

*"A Librino ci sono tante parecchie presenze positive - spiega - come i Briganti o Suor Lucia. Ma ci sono anche persone che vanno via come Antonio Presti. Faccio un appello affinché l'artista possa riconnettersi a Librino e quindi a Catania: se c'è un progetto di museo diffuso il Comune deve essere pronto a investire".*

Però adesso il Pd - che governa a Roma, a Palermo e a Catania - ha il dovere di dare risposte a un quartiere che da decenni non riceve altro che santini elettorali.



Taglio  
4 giu 2015 - 12:53  
Vittoria, i consiglieri "tirano fuori" i gettoni e l'indennità del...



Elezioni  
3 giu 2015 - 19:58  
Arriva la proclamazione, Firetto è il sindaco di Agrigento



Comunali  
1 giu 2015 - 19:00  
Elezioni in Sicilia, il vincitore è Firetto



Polemica  
1 giu 2015 - 04:03  
Irregolarità durante votazioni. M5S: "Nauseati da elezioni drogate"



Elezioni  
31 mag 2015 - 17:26  
Elezioni comunali in Sicilia, bassa affluenza ma c'è ancora tempo...

Andrea Sessa

0 Commenti

OK



Home · Catania · Palermo · Agrigento · Caltanissetta · Enna · Messina · Ragusa · Siracusa · Trapani

Cronaca | Politica | Sport | Cultura | Scuola | Scienze | Tecnologia | Spettacoli | Multimedia | Sondaggi | Rubriche | Editoriali | Pubbliredazionali

Intervista

## Berretta (Pd): “Antonio Presti risorsa importante per Librino e per la città”. IL VIDEO

Home | Catania | Palermo | Agrigento | Caltanissetta | Enna | Messina | Ragusa | Siracusa | Trapani  
Cronaca | Politica | Sport | Cultura | Scuola | Scienze | Tecnologia | Spettacoli | Multimedia | Sondaggi | Rubriche | Editoriali | Pubbliredazionali



3 mar 2015 - 10:44

Condividi 46 Mi piace 46 Tweet 2 8+1 3

**CATANIA** - Nel corso dell'incontro “Librino cambia Librino” il deputato nazionale del Pd Giuseppe Berretta ha affrontato alcuni nodi riguardanti la città, il quartiere e il suo partito eternamente in lotta.



### Ultimi Articoli





Dopo “il rito della luce” di Antonio Presti sospeso per ragioni di sicurezza ci furono polemiche feroci e l’artista si sentì delegittimato tanto da denunciare apertamente una sorta di boicottaggio nei confronti della sua iniziativa.

**Berretta cerca di “ricucire” lo strappo con Presti** e, nel frattempo, lancia diverse proposte per Librino non celando qualche frecciata al segretario provinciale del Pd **Enzo Napoli** che – in un post su Facebook – aveva ironizzato su una precedente iniziativa di Berretta e altri democratici sui parchi pubblici.



**Enzo Napoli**

17 febbraio alle ore 14.13 ·

C’è il rubinetto di una fontanella pubblica a piazza Bovio che perde. Mi aspetto una conferenza stampa da un momento all’altro.

[Mi piace](#) · [Commenta](#) · [Condividi](#)



**Andrea Sessa**

[0 Commenti](#)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

◀ 46 ▶ 2



#### ARTICOLI CORRELATI



“Librino cambia Librino”, il Pd discute ma manca D’Agata



Partito Democrazia: Berretta risponde alle Sturmtruppen di Bianco

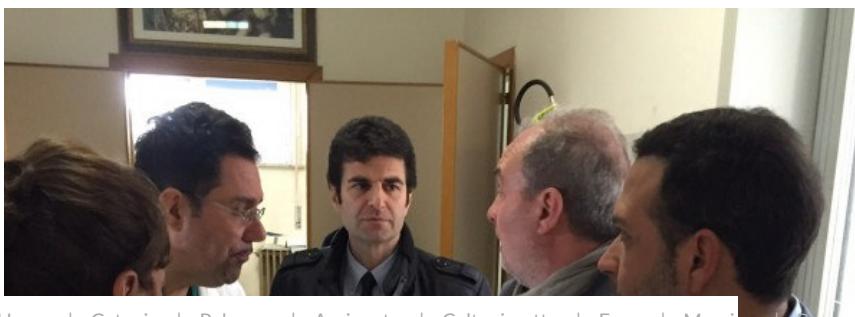


Home · Catania · Palermo · Agrigento · Caltanissetta · Enna · Messina · Ragusa · Siracusa · Trapani

Cronaca | Politica | Sport | Cultura | Scuola | Scienze | Tecnologia | Spettacoli | Multimedia | Sondaggi | Rubriche | Editoriali | Pubbliredazionali

Sanità

## Esposte a Berretta (PD) criticità organiche e carenze strutturali dell'ospedale di Bronte

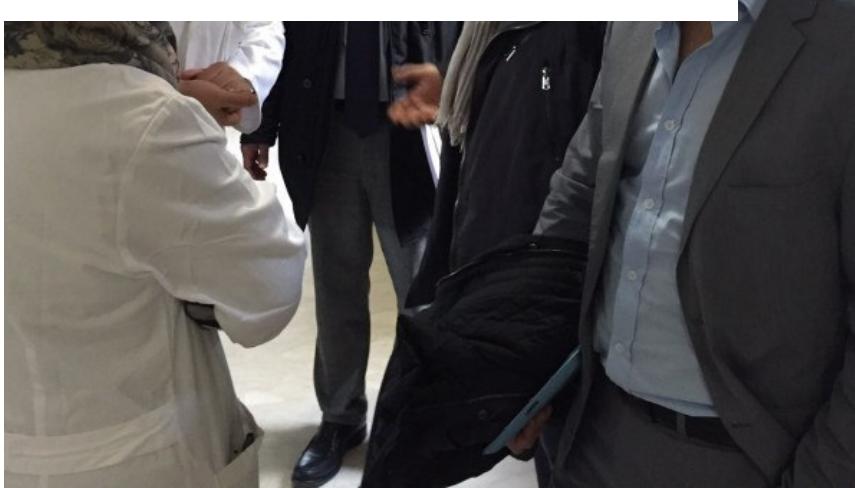


Ultimi Articoli

Home | Catania | Palermo | Agrigento | Caltanissetta | Enna | Messina | Ragusa | Siracusa | Trapani | Protesta

8 giu 2015 - 11:37

Cronaca | Politica | Sport | Cultura | Scuola | Scienze | Tecnologia | Spettacoli | Multimedia | Sondaggi | Rubriche | Editoriali | Pubbliredazionali



7 mar 2015 - 20:10

Condividi 4

Mi piace 4

Tweet 1

8+1

0

**BRONTE** – La visita all'ospedale di Bronte effettuata stamattina da Giuseppe Berretta, parlamentare nazionale del Partito Democratico, ha fatto emergere criticità organiche e carenze strutturali ma anche aspetti positivi quali la messa in sicurezza e la recente strutturazione di alcuni reparti.

Durante l'incontro, sollecitato dagli operatori del nosocomio brontese e dall'Associazione medico-sanitaria Equomed presieduta da Gaetano Palumbo, l'esponente dei Democratici ha

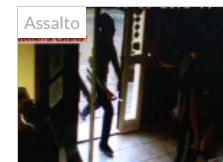


"a confronto questo governo è miope"



Migranti

8 giu 2015 - 11:15  
Weekend caldo sul fronte sbarchi in Sicilia: in due giorni...



Assalto

8 giu 2015 - 10:43  
Passamontagna e taglierini: in tre rapinano tabaccheria a Belpasso. Due...



Criminalità

8 giu 2015 - 07:37  
Colpo in banca da 16.000 euro, arrestati due palermitani



Allarme

7 giu 2015 - 21:31  
Atterraggio d'emergenza per il volo Torino-Catania della Blue Air

visitato i diversi reparti e ha ascoltato le esigenze dei primari, dei medici, dei professionisti e dei dirigenti dell'ospedale Castiglione Prestianni.



7 giu 2015 - 18:52  
Palermo, gestori del bar Macao rubano elettricità: arrestati



7 giu 2015 - 16:29  
Palermo, anniversario dell'Arma: concerto della Fanfara



7 giu 2015 - 13:35  
Vittoria violenta: imprenditore sequestrato e ferito con tre colpi di...



7 giu 2015 - 12:46  
Attentato incendiario a Niscemi: distrutti quattro autocompattatori



7 giu 2015 - 12:18  
Festa Multietnica: Caritas e Migrantes promuovono l'integrazione

Beretta ha discusso a lungo con gli operatori che hanno esposto le singole problematiche vissute in medicina interna, chirurgia, ortopedia, pediatria, psichiatria, ginecologia e ostetricia, diagnostica per immagini, anestesia e nel laboratorio d'analisi.

*"Ho ascoltato con attenzione tutte le problematiche vissute quotidianamente da chi dirige e opera nei reparti dell'ospedale - ha commentato Beretta -. Mi farò carico di analizzarle anche assieme alle autorità sanitarie competenti, dall'ASP all'assessorato regionale alla Salute, con l'obiettivo di migliorare il servizio offerto agli utenti in un territorio importante ma geograficamente complesso quale è Bronte".*

Durante l'incontro si è anche parlato della necessità di migliorare il servizio del Pronto soccorso in termini di dotazione di personale e macchinari.

Sono inoltre emerse svariate problematiche da risolvere tra cui lo stallo dei lavori di ristrutturazione dell'ospedale, fermi ormai da tempo, della messa in sicurezza del punto nascite che prevede la guardia attiva giorno e notte di ginecologi, ostetriche, anestesiisti, pediatri e infermieri (che invece attualmente lavorano in regime di reperibilità) e della possibilità di realizzare una sala di monitorizzazione per i pazienti critici.

All'iniziativa, oltre al deputato etneo e al presidente di Equomed Palumbo, erano presenti il direttore sanitario Salvo Calì, il vicedirettore sanitario Renato Passalacqua, il primario di ginecologia e ostetrica Salvatore Corsello, il primario di ortopedia Antonio Nicoletti, il primario di diagnostica per immagini Biagio Mineo, i medici chirurghi Alfio Morina e Loreto Argento e parecchi rappresentanti infermieristici e sociosanitari.

Daniela Torrisi

[0 Commenti](#)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

◀ 4 ▶ 1

BMW SERVICE. L'UNICO SERVICE CHE PUÒ CHIAMARSI BMW.  
Centro BMW Service Procar  
Misterbianco (CT)

BMW Service

[Scoprite di più](#)

ARTICOLI CORRELATI



Giornalismo d'Inchiesta



PERIFERIE



## Allarme sicurezza a Librino, solo 29 poliziotti attivi. Cosa si può fare?

03/03/2015 MATTIA S. GANGI

*Un'assemblea aperta a cittadini, operatori commerciali, amministratori e protagonisti del quartiere, per riscrivere le priorità per il rilancio del quartiere. Ospiti il deputato del PD Giuseppe Berretta, i sindacati di Polizia Siap e Coisp, Bruno Medeot, il consigliere Niccolò Notarbartolo e Daniele Sorelli.*

**Le idee ci sono, e questo è già un ottimo punto di partenza. Librino è un argomento delicato all'interno della nostra città, una terra di confine sulla quale sono stati fatti molti progetti, molte speranze sono state lanciate, molte parole spese. Poche però sono state fino ad oggi le politiche che hanno portato ad una concreta valorizzazione di un quartiere "ghetto", dal grande potenziale, lasciato di**

fatto al business delle piazze di spaccio ed al degrado urbano.

**Le soluzioni esistono, di certo non possono avere effetti concreti nel breve periodo, ma è sicuramente possibile iniziare un percorso di “rinascita” del quartiere a partire dalla presenza di presidi di legalità e spazi sociali.** Le proposte di cui oggi ha parlato l'onorevole Giuseppe Berretta sembrano andare in questa direzione ; dalla Cittadella della Polizia, mai realizzata, alla pulizia delle strade, dalle spine verdi alla Zona Franca Urbana, per arrivare ad un metodo di condivisione delle scelte che coinvolga i residenti, rendendoli attori responsabili del cambiamento.

**Insieme al deputato del PD, ne hanno discusso il segretario del Circolo di Librino Bruno Medeot, il responsabile nazionale Cultura dei Giovani Democratici Daniele Sorelli, i segretari dei sindacati di Polizia Siap e Coisp,** rispettivamente Tommaso Vendemmia e Alessandro Berretta, l'ing. Piera Busacca, docente presso il Dipartimento di Architettura della Facoltà di Ingegneria, e la dott.ssa Valeria Grasso, titolare di un centro di fisioterapia nel quartiere.

Hanno partecipato inoltre **il Presidente della VI Circoscrizione Lorenzo Leone**, e il consigliere comunale del PD Niccolò Notarbartolo.

**“Inquietante” il rilievo fatto dai sindacati di polizia che hanno lamentato l’assenza di risorse per coprire il territorio vastissimo, che da Librino va a Primo Sole. Sono infatti solo 29 gli agenti attivi sul territorio, spesso impegnati in attività amministrativa che non riescono dunque a stare neanche in strada. Il risultato? Le forze dell’ordine non riescono a garantire un servizio adeguato.**

**Giuseppe Berretta ha voluto sottolineare l’importanza delle politiche di sicurezza, ed ha indicato possibili soluzioni:** “ C’è una grande sfida a librino, questa non è una riunione di corrente ma ci sono presenze positive come quella dei Briganti, di Suor Lucia, ma ci sono anche persone che da qui vanno via come Antonio Presti. Questo quartiere si rivitalizza con le scuole, sicuramente con le associazioni, ma penso anche all’istituzione dell’ufficio del Giudice di Pace”.

“Che fine ha fatto la costruzione dell’Ospedale San Marco? La mancata costruzione della Cittadella della Polizia è un problema di sicurezza, ma esistono anche altri numerosi problemi. La quotidianità di Librino soffre di problemi enormi, dobbiamo dare un segnale di cambiamento di prospettiva”.

“La nostra idea, l’appello che lanciamo all’amministrazione comunale è di farsi protagonista di un cambiamento condiviso e partecipato – ha aggiunto Daniele Sorelli dei Giovani Democratici – Librino è una piccola questione meridionale, è un pezzo di Catania che ripartendo, renderebbe migliore tutta la città”. “Un pezzo importante di Catania in cui però i cittadini si sentono abbandonati e insicuri, in cui si rubano chilometri di recinzioni nottetempo senza che nessuno se ne accorga, in cui mancano i collegamenti pubblici” ha detto il segretario del Circolo PD di Librino, Bruno Medeot.

**Il consigliere Niccolò Notarbartolo ha stigmatizzato in fine l’assenza di politiche concrete da parte della politica catanese, che dovrebbe smetterla con gli spot elettorali ed investire realmente nel quartiere:** “In questo momento Librino ha mille problemi che sono legati l’uno all’altro, la mancanza di spazi di aggregazione per esempio, e non si riesce minimamente a generare un circuito virtuoso, Lo stato quando è presente lo si ricorda per i suoi sistematici fallimenti come lo stadio di San Teodoro, le scuole che vengono abbandonate e vandalizzate, vi è un’incapacità di gestire gli spazi urbani”.

“L’unico posto dove c’è una grande presenza di giovani e quindi di futuro è Librino, Catania deve capirlo. Il furto dei computer alla scuola Brancati è l’emblema di quanto stiamo operando male, dobbiamo intervenire su questi temi. Dobbiamo fare sistema”.

**La serata si è conclusa con una buona partecipazione di pubblico e degli operatori che lavorano sul territorio. Un primo passo per un cammino ancora difficile, ma che sicuramente non può non partire dall’ascolto** e dall’analisi delle problematiche che ogni giorno i cittadini e le associazioni rilevano su strada. Speriamo che questo sia però solo l’inizio di una nuova attenzione da parte

dell'amministrazione comunale prima di tutto, ma anche di tutta la politica e l'associazionismo catanese, in modo tale da risolvere **il “problema delle periferie” nell'unico modo possibile**, ovvero ricollegandole alla città ed aprendo spazi di aggregazione e servizi sociali.



---



Giornalismo d'Inchiesta



**EUROAZIENDE** PER AFFITTARE • VENDERE • COMPRARE  
COMMERCIALE - INDUSTRIALE - ALBERGHIERO  
Locali Commerciali, Attività, Botteghe  
Capannoni Industriali, Immobili di prestigio

SOLDI PUBBLICI



## Multiservizi: proroga da 76mila euro per il vecchio e anacronistico contratto

06/03/2015 LUCIA MURABITO CATANIA

*Che il contratto attualmente in vigore sia anacronistico è un dato di fatto. Che urge stilarne uno nuovo è assodato. Quello che non è chiaro è perché nonostante svariati annunci e promesse il nuovo contratto per la Multiservizi non sia ancora pronto. Intanto, il Comune proroga*

Vecchio contratto alle vecchie condizioni. Di nuovo c'è solo la proroga, l'ennesima, e ancora soldi spesi male.

E' ancora fresca, infatti, la **polemica sulla (non)gestione del verde** pubblico in città e sulle sconcertanti dichiarazioni dell'assessore D'Agata circa il personale inadeguato e l'unico potatore della

**Multiservizi.** Il presidente Giorgianni aveva tenuto a precisare che il lavoro svolto dall'azienda si attiene a quanto richiesto dall'**anacronistico contratto di servizi datato 2009** e tutto era finito lì, arenato, ancora una volta.

Il 12 dicembre – quando l'**assessore al Bilancio Giuseppe Girlando** fece, in un'intervista a Sud, il punto sulla situazione delle aziende partecipate del Comune di Catania – avevamo appreso una serie di informazioni che abbiamo subito reputato importanti: **il nuovo contratto di servizi era in fase di discussione**. “Un’azienda così importante per la città di Catania non può essere privatizzata”, **aveva affermato l’assessore “ma occorre che si rivedano i suoi compiti”**. Insomma, il nuovo contratto di servizi era già al vaglio delle autorità competenti e sarebbe stato pronto al massimo per l’inizio dell’anno.

Lo stesso **Giorgianni**, il mese successivo, ci aveva confermato la necessità del nuovo contratto: **“abbiamo la necessità di definire un piano d’impresa per i prossimi 10 anni e possiamo farlo solo avendo davanti il nuovo contratto”** aveva affermato il 28 di gennaio. E ci aveva detto anche che lui stesso **aveva partecipato ai tavoli di lavoro per la redazione del contratto ma che attendeva notizie**.

Nel frattempo – era novembre, qualche mese prima delle polemiche di D’Agata e della riunione di Berretta – ai lavoratori di Multiservizi era stato chiesto di stringere i denti, accettare il contratto di solidarietà fondamentale per evitare i licenziamenti. Con il nuovo contratto di servizi tutto sarebbe cambiato: più compiti per la Multiservizi, più lavoro per i suoi operai.

**Adesso siamo arrivati al 5 di marzo e del nuovo contratto non se ne sa ancora nulla.** Guardando tra le delibere troviamo però un documento interessante: ha **data 27 febbraio** ed è la **nuova proroga del vecchio contratto** di servizi stipulato dal Comune di Catania con Multiservizi.

**Impegno di spesa per il periodo dal 1° gennaio al 31 marzo 2015: 76 mila euro.**

Per leggere il documento integrale della proroga clicca sul link —> [proroga multiservizi](#)

## Articoli Correlati



Il giorno del giudizio [[per i lavoratori: bere o affogare



Referendum: si ai sacrifici

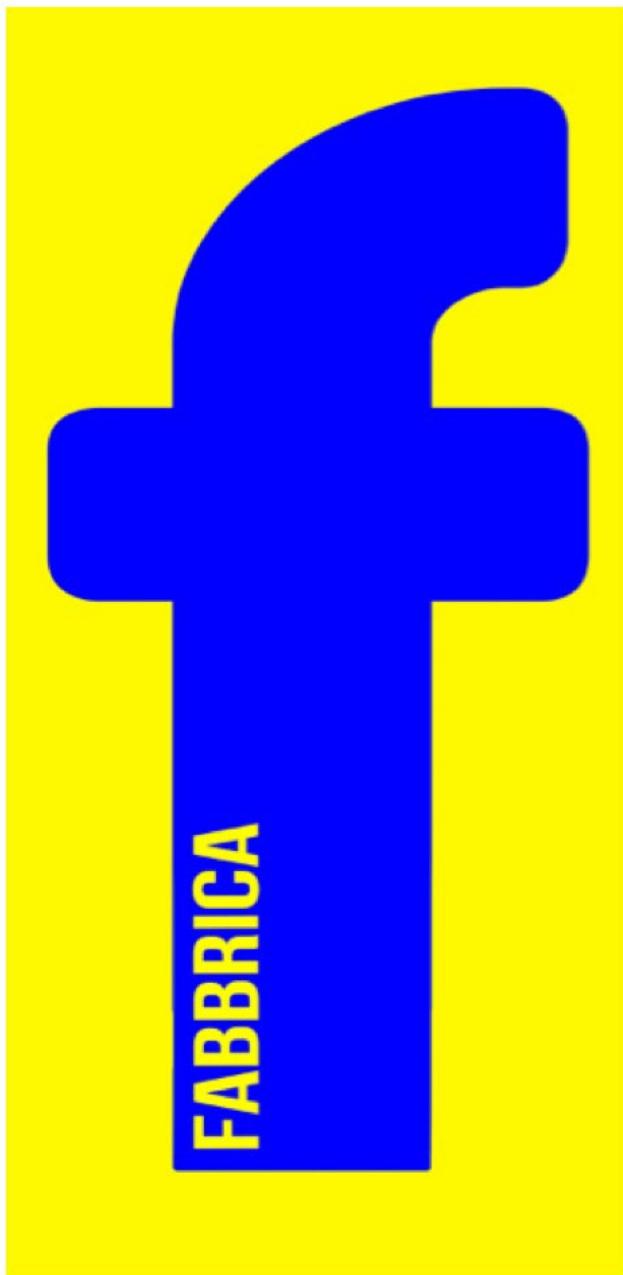


Intervista all'assessore Girlando sul futuro delle partecipate

Multiservizi: 508 dipendenti un solo addetto alla potatura degli alberi di tutta la città

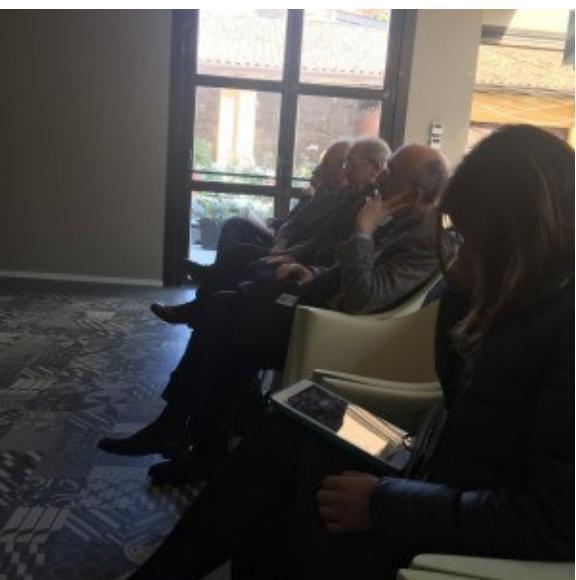
Giorgianni: "Contratto anacronistico, di nostra competenza potatura di soli 2.000 alberi"

Berretta: "Progetto di città assente, maggioranza unita solo nell'attacco nei miei confronti"



## Crescita, sviluppo, occupazione...

⌚ 14/03/2015 🖊 DESK 📁 APPROFONDIMENTI, CRONACA, ECONOMIA, INCHIESTE, LAVORO, POLITICA, REGIONE SICILIA, SOLIDARIETÀ



La Fondazione “Fabbrica” e l’associazione “Io cambio Catania” hanno insieme promosso oggi al SAL, lo spazio realizzato dall’imprenditore Sebi Costanzo, un incontro di studio sul tema: “Crescita, sviluppo, occupazione: le proposte del governo Renzi”.

I lavori, moderati da Rosario Condorelli, sono stati introdotti dal presidente della fondazione “Fabbrica”, Antonio Fiumefreddo, e vi hanno preso parte il consigliere comunale Niccolò Notarbartolo, i professori universitari Maurizio Caserta e Giancarlo Ricci, il dottore di ricerca ed avvocato lavorista Sergio Cosentino ed il capo della segreteria tecnica del Ministro del Lavoro, Bruno Busacca.

I lavori del seminario, che sono stati seguiti da un folto pubblico di esponenti del mondo del lavoro, di imprenditori e di rappresentati delle categorie, sono stati conclusi dal deputato nazionale del PD Giuseppe Berretta che ha voluto quest’incontro nell’ambito dell’attenzione speciale che il parlamentare dedica alla ricaduta sul nostro territorio delle riforme del sistema Paese. Presenti, tra gli altri, il Rettore dell’Università statale, Giacomo Pignataro, il Presidente dell’Aeroporto Salvatore Bonura, il Presidente dell’Aiop, Ettore Denti.

La fondazione “Fabbrica” ha messo a disposizione due borse di studio da assegnare a due ricercatori che dovranno studiare e pubblicare gli effetti della riforma del lavoro nella nostra città.



---

## Un commento



Donato  
19/03/2015 alle 10:14

In una Sicilia distrutta e martoriata da una classe politica in gran parte inetta e incapace perché scelta con la consueta pesca elettorale di voti di scambio mafiosi-clientelari, l’unica speranza di vero cambiamento per le persone oneste, rimane fuori dalla politica. In un panorama d’imprenditori e creativi onesti, guidati da validi professionisti, come  
bravi commercialisti, esperti di marketing aziendale  
e capaci di veicolare quei fondi europei che tutti i nostri politici hanno ignorato e continuato a rubare!

I commenti sono chiusi.



Giornalismo d'Inchiesta



CARA MINEO



## Il PD approva odg Berretta: Sciogliere il CARA di Mineo

⌚ 21/03/2015 ⚡ REDAZIONE ⚡ CRONACA

*La direzione provinciale di Catania ha approvato il documento dell'on. Berretta sul CARA di Mineo: "il consorzio che gestisce il CARA venga sciolto e commissariato: poca trasparenza su appalti e condizioni inumane dei migranti" La direzione provinciale del Partito Democratico di Catania, ha accolto con un solo voto contrario, un ordine del giorno relativo al CARA di Mineo, sottoscritto come primo firmatario dal parlamentare nazionale Giuseppe Berretta.*

Il documento, che è stato presentato nel corso della Direzione da Tania Spitaleri (consigliere comunale di

Giarre), rappresenta un forte impegno di tutto il gruppo dirigente dei Democratici etnei e degli eletti a tutti i livelli perché si chieda “lo scioglimento e il commissariamento del Consorzio” che gestisce il Cara di Mineo”.

“Le recenti vicende giudiziarie relative alla gestione del CARA di Mineo e connesse all’inchiesta Mafia Capitale impongono anche al Partito Democratico una profonda riflessione sui fatti in questione e una presa di posizione ferma e inequivocabile – si legge nell’odg del deputato Berretta, che già sulla vicenda Cara era intervenuto più volte con diversi atti ispettivi al Ministero dell’Interno – Il quadro che sta emergendo, infatti, descrive una gestione del CARA che appare da un lato piegata a interessi particolari attraverso l’utilizzo di procedure e modalità di conferimento degli appalti poco trasparenti, come affermato dall’Autorità Nazionale Anticorruzione, dall’altro segnata da condizioni inumane e degradanti e quindi lesive della dignità umana, come testimoniato da molti articoli di stampa e anche da visite ispettive”.

“Più volte è stato evidenziato come la scelta da parte dell’allora Governo Berlusconi di costruire un modello di accoglienza basato su grossi Centri e non sull’accoglienza diffusa, rappresentasse in sé una decisione foriera di potenziali degenerazioni, con concentrazioni su un unico territorio di un numero enorme di immigrati e con un impatto sociale di difficile gestione, oltre che l’assunzione della gestione in poche mani dell’accoglienza in Italia”.

Nel documento si sottolinea inoltre “il rischio, anche alla luce delle più recenti vicende di terrorismo internazionale, che un numero così alto di persone da gestire in un solo Centro possa far sfuggire dal controllo eventuali fenomeni di radicalizzazione” e si mettono in evidenza infine “tutti i limiti della gestione affidata al consorzio dei comuni, in termini di adozione di atti e procedure ed il rispetto dei più elementari criteri di trasparenza”.

Per questo, l’ordine del giorno sottoscritto da Berretta assieme ad altri 25 firmatari, impegna il segretario provinciale Enzo Napoli e l’intera direzione Pd a mettere in atto azioni coordinate per chiedere lo scioglimento del Consorzio che gestisce il CARA, ma anche che la sua gestione venga posta in capo allo stesso Ministero dell’Interno e alle sue articolazioni territoriali.

Il Pd chiede inoltre di superare “l’attuale modello di gestione con il ridimensionamento dei centri di accoglienza, favorendo modelli di accoglienza diffusa e si impegna a promuovere un’azione di verifica e rispetto dei diritti umani”.



---

## 2 commenti

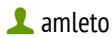


Giovanni

21/03/2015 alle 15:52

Il CARA di Mineo non è nato per dare soluzioni alla missione MARE NOSTRUM, ma la missione è stata inventata per fornire carne fresca al CARA di Mineo.

Basta cambiare l’ordine dei fattori per garantire denaro fresco e clientela (chiu pilu) pi TUTTI



amleto

22/03/2015 alle 13:50



## Ospedale Bronte, Berretta: “Impegno dell’Asp. In arrivo nuove attrezzature”

⌚ 26/03/2015 🖊 REDAZIONE 📄

*Nuove strumentazioni e attrezzature per diversi reparti dell’Ospedale di Bronte e l’impegno da parte dell’ASP di un adeguamento in tempi rapidi delle piante organiche. Ad annunciare le importanti novità è il parlamentare nazionale del Partito Democratico Giuseppe Berretta*

Dopo la visita del 7 marzo scorso all’Ospedale Castiglione Prestianni, Berretta ha incontrato recentemente il Direttore sanitario dell’ASP di Catania, Franco Luca.

Il faccia a faccia – presente anche Gaetano Palumbo, presidente dall’Associazione medico-sanitaria Equomed – è stato molto utile: **“Gli impegni assunti dal direttore sanitario dell’ASP sono precisi, concreti e siamo contenti di poter dare risposte in tempi rapidi ai primari, ai medici, a tutti i professionisti che lavorano all’Ospedale e soprattutto di poter migliorare i servizi per gli utenti”** ha commentato Berretta.

Durante la visita del 7 marzo scorso (svoltasi assieme al Direttore sanitario di Distretto Salvo Calì, al Direttore sanitario di Presidio Renato Passalacqua e a numerosi primari e addetti ai lavori) al deputato catanese dei Democratici erano state sottoposte numerose criticità organiche e carenze strutturali.

Richieste immediatamente “girate” al Direttore Franco Luca: “Dopo aver ascoltato e compreso le tante carenze dell’Ospedale brontese – prosegue Berretta – il Direttore sanitario dell’ASP ci ha garantito un primo intervento immediato per l’acquisto di strumentazioni ospedaliere fondamentali per garantire una maggiore sicurezza dei pazienti”.

“Nello specifico, verranno acquistati a breve 5 monitor multi parametrici per il controllo dei pazienti critici, un ecografo di nuova generazione e il rifornimento di umidificatori e tubi di raccordo delle termoculle, per il reparto di pediatria – spiega ancora il parlamentare – Abbiamo anche discusso del tasto dolente della carenza di personale, ricevendo rassicurazioni importanti su un personale impegno di Luca all’adeguamento delle piante organiche nel minor tempo possibile”.

“Sono molto soddisfatto di queste prime risposte – conclude Berretta – Adesso proseguiremo il nostro impegno per verificare le modalità per far ripartire i lavori di ristrutturazione dell’Ospedale, fermi da parecchi anni, prestando massima attenzione agli sviluppi possibili della vicenda”.

